ANNO XV – N. 3 – III TRIMESTRE 2017

CONDIFESA TRENTO

CODIPRA news

CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003
(CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - DCB TRENTO
AUT. TRIB. TRENTO N. 1161 DEL 12.02.2003 - PER. TRIM. LE
CONTIENE I.R.

DIFESA ASSICURATIVA AGRICOLA AGEVOLATA 2017

21 aprile 2017 gelata nera; l'80% della PLV provinciale agricola è assicurata

- Co.Di.Pr.A. IN ASSEMBLEA
- L'IMPORTANZA DELLA STRATEGIA INNOVATIVA DI GESTIONE DEL RISCHIO IN ANNATE CALAMITOSE PER UNA COMPLETA SALVAGUARDIA DELLE IMPRESE AGRICOLE
- LIQUIDAZIONE DANNI

CALDERONI

Costruzione Macchine Agricole

Via Dell'Indusria, 4 - 47100 Forlì - Tel. 0543/720547 - Fax 0543/794140

- La macchina per tagliare l'erba nelle rampe
- Adatta a tutti i tipi di trattore
- Siamo a disposizione per prove e dimostrazioni
- Montaggio anteriore per un'ottima manovrabilità e visibilità
- Funzionante con l'impianto idraulico del trattore
- Possibilità di montare diversi utensili (spollonatore girorami-erpice-dischi)
- Possibilità di montare spruzzo nel diserbo in contemporanea con la lavorazione

NOVITÀ PER DISERBO ECOLOGICO

www.calderoniweb.it

info@calderoniweb.it

CONDIFESA TRENTO
CODIPRA
CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI
news

Periodico del Consorzio
Difesa Produttori Agricoli
Co.Di.Pr.A.

ANNO XV – N. 3

L'AZIONE DEL SISTEMA AGRICOLO TRENTINO HA GARANTITO FORME DI PROTEZIONE COMPLETE E SONNI TRANQUILLI AGLI AGRICOLTORI

Co.Di.Pr.A. periodico dell'Associazione

Esercente l'impresa giornalistica: **Agriduemila s.r.l.** - Via Kufstein, 2 - 38121 TN
Direttore editoriale: **Andrea Berti**
Direttore responsabile: **Piero Flor**
Consulenza editoriale: **Francesca Negri - CommFabriK**
Costo abbonamento annuo 2,00 € Pagamento assolto tramite versamento quota associativa.
Redazione e Segreteria: Via Kufstein, 2 - 38121 Trento - tel. 0461/915908, fax 0461/915893
Progetto grafico e impaginazione: Curcu & Genovese Associati S.r.l.
Stampa: Tipolitografia Alcione - Gardolo (Trento)

IN QUESTO NUMERO

Co.Di.Pr.A. in Assemblea ..... pag. 4

L'importanza della Gestione del Rischio in annate calamitose per una salvaguardia delle imprese agricole ..... pag. 12

Finanziamenti pubblici e nuova PAC 2020 ..... pag. 13

Incontri tecnici campagna 2017 ..... pag. 14

Principali norme contrattuali ..... pag. 18

Modalità per la rilevazione del danno ..... pag. 25

La perizia in campo ..... pag. 27

Record storico provinciale di aziende e quintali assicurati ..... pag. 38

Co.Di.Pr.A. in Assemblea

a cura della Redazione

Lo scorso 30 maggio, presso la sala convegni di CAVIT, si è svolta l'annuale Assemblea Generale di Co.Di.Pr.A..

L'incontro si è articolato in due diversi momenti: il primo istituzionale, riservato ai soli delegati all'assemblea, eletti nelle Assemblee Parziali, per l'approvazione del bilancio annuale e il rinnovo delle cariche sociali; il secondo, una tavola rotonda aperta al pubblico, che ha visto la presenza numerosa e qualificata di rappresentanti delle associazioni e organizzazioni agricole, delle pubbliche istituzioni e del mondo assicurativo.

Il **Presidente Giorgio Gaiardelli** ha aperto i lavori dell'Assemblea dei delegati, con una relazione ampia e interessante per gli argomenti proposti e le considerazioni offerte ai presenti. Partendo da un'analisi degli strumenti della Gestione del Rischio, contenuti nella PAC 2014-2020 e delle grandi opportunità che essi offrono, il Presidente ha relazionato gli astanti in merito a tutte le azioni e iniziative, passate e recenti, che il Consorzio ha intrapreso per dotare il sistema agricolo trentino delle migliori soluzioni volte alla difesa delle produzioni di pregio, in un'ottica di stabilizzazione delle redditività delle aziende agricole.

Purtroppo non poche sono le inefficienze del sistema pubblico della Gestione del Rischio. Il Condifesa è stato impegnato in modo straordinario, in questi due ultimi anni, a porre rimedio alle disfunzioni organizzative palesate dal sistema gestionale pubblico, a seguito dell'introduzione "scoordinata" del Piano Assicurativo Individuale - P.A.I., necessario per l'ottenimento del contributo comunitario. Inoltre il Condifesa, grazie a un'oculata e soddisfacente gestione economica, ha permesso di anticipare agli agricoltori i contributi pubblici degli ultimi due anni, 2015 e 2016, non ancora liquidati dall'Organismo Pagatore, complessivamente oltre 50 milioni di €; mancate liquidazioni in grado di compromettere l'efficacia delle provvidenze previste a favore degli agricoltori che utilizzano gli strumenti di Gestione del Rischio, predisposti da Co.Di.Pr.A.. Sui temi prospettici, il Presidente ha relazionato come, in partnership con amministrazioni pubbliche e Organizzazioni Agricole, è stata possibile la costituzione di 6 Fondi Mutualistici che, con i prossimi attesi provvedimenti di legge, potranno, almeno alcuni, essere oggetto di sostegno comunitario. Per tale motivo, l'aver già avviato questi strumenti permetterà al sistema trentino di poter contare su una cospicua capacità finanziaria, indispensabile per il buon funzionamento di questa innovativa misura comunitaria. Inoltre Co.Di.Pr.A., ha asserito Gaiardelli, è riconosciuto a livello nazionale come un modello associativo di riferimento, per le innovazioni introdotte e per il grado delle sperimentazioni avviate.

Giorgio Gaiardelli
Presidente Co.Di.Pr.A. Trento

Co.Di.Pr.A. è promotore del Progetto Europeo I.T.A. 2.0 Innovation Tecnology Agricolture - per innovare il sistema

A tal riguardo Co.Di.Pr.A. ha promosso il Progetto I.T.A. 2.0 – Innovation Tecnology Agricolture – partecipando e vincendo il bando Provinciale P.E.I. (Partenariato Europeo per l'Innovazione). Il progetto ha come obiettivo la costituzione di una rete di banche dati costantemente aggiornate e certificate, che permetterà ai diversi attori del sistema di interagire in modo sinergico, al fine di efficientare il sistema di Gestione del Rischio, oggi, purtroppo, come già affermato, molto farraginoso e complessivamente inadeguato. Inoltre, tale iniziativa prevedrà di ampliare le protezioni di alcune nostre produzioni tipiche contro talune fitopatie (Peronospora, Drosophila Suzukii, cimice asiatica) e l'attivazione di un Fondo Mutualistico IST per la stabilizzazione del reddito, nella prima fase delle aziende zootecniche, produttrici di latte, che in questi anni hanno subito negativamente gli impatti di una eccessiva volatilità del prezzo al ribasso. Il Presidente Gaiardelli, ribadendo un ruolo attivo del Consorzio anche riguardo le istituzioni europee, ha aggiornato i presenti riguardo l'invio di una nota ad alcuni eurodeputati membri della Commissione Agricoltura di Bruxelles, per promuovere alcune modifiche strutturali sulla normativa attuale della Gestione del Rischio. In particolare: l'abbassamento della soglia per tutti gli strumenti previsti al 20%, l'ammissibilità dell'utilizzo degli indici/parametri nella determinazione delle perdite ed elementi micro economici delle aziende per la determinazione del reddito e l'interscambiabilità di utilizzo assicurazione/fondi per gli strumenti previsti.
A conclusione, il Presidente Gaiardelli ha ribadito come anche nel 2017, grazie alle operatività offerte dal Consorzio, gli agricoltori trentini hanno potuto usufruire di una concreta e vera protezione a salvaguardia dell'equilibrio economico delle loro imprese e del benessere delle loro famiglie e infine ha voluto rivolgere un sentito pensiero di gratitudine al Direttore Dott. Andrea Berti e a tutti i suoi preziosi collaboratori, per i risultati conseguiti.
Conclusa la relazione del Presidente, ha preso la parola il **Direttore Andrea Berti** per l'illustrazione del bilancio 2017. Un patrimonio netto pari a 10.598.390 di €, una raccolta premi di quasi 42.000.000 € e una dotazione finanziaria dei 6 Fondi Mutualistici per oltre 13,8 milioni di € sono i macro-dati che confermano lo stato di ottima salute del Consorzio. Quasi 300 milioni di € di valore assicurato, di cui quasi 280 milioni di € comprensivi della

Andrea Berti
Direttore Co.Di.Pr.A. Trento

garanzia gelo: sono dati che inequivocabilmente confermano il gradimento dei soci delle soluzioni proposte. Tale condizione permette all'agricoltore trentino di affrontare i problemi conseguenti alla gelata del 21 aprile scorso con un'ottima protezione e garanzia del reddito alle imprese.
Alla fine delle due relazioni si sono svolte le votazioni per l'approvazione del bilancio e per la nomina dei nuovi consiglieri del Consorzio. Il bilancio è stato approvato all'unanimità e la lista dei consiglieri (unica presentata) è stata votata per consenso generale con un solo astenuto.
Responsabilmente le principali Organizzazioni Professionali trentine, attente allo sviluppo

280 mln di € il valore delle produzioni assicurate nel 2017 con garanzia gelo - 80% PLV agricola

Sinergia fra attori pubblici e privati, strategia vincente

economico, imprenditoriale e sociale del territorio, si sono adoperate per favorire una composizione del C.d.A. che ben coniughi la rappresentatività territoriale e dei diversi prodotti e un equilibrato rinnovamento che permetta il ricambio generazionale in continuità progettuale e di operatività.
Conclusi i lavori assembleari, dopo un piccolo coffe-break, si è dato avvio al convegno, che ha visto la straordinaria presenza di numerosi partecipanti, in una sala al limite della capienza.
Ha preso la parola il Dirigente Generale del Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste della Provincia Autonoma di Trento Dott. **Romano Masè**, che attraverso un'ampia e articolata relazione ha ribadito come la Provincia ritenga la Gestione del Rischio strumento basilare e necessario per dare equilibrio e sostenibilità a tutto il sistema agricolo ed economico generale provinciale. Questo per dare risposta a un'agricoltura trentina di grande valore in termini di qualità delle produzioni, di interessi economici propri e di indotto, in un contesto sociale e ambientale che si trova oggi a confrontarsi con le grandi sfide prodotte dai mutamenti climatici, con effetti a crescente aggressività, e da un mercato internazionale sempre più competitivo e selettivo.
L'utilizzo intelligente da parte della Provincia delle misure di Sviluppo Rurale, in modo coerente ai bisogni dei vari comparti produttivi agricoli trentini e in sintonia con gli indirizzi di politica comunitaria, costituisce, se tutti gli attori del sistema operano in un rapporto sinergico, elemento di crescita nella competitività del settore primario provinciale. Così è per la Gestione del Rischio. La Provincia, sia nel passato, ma ora più che mai, ha ribadito il Direttore Romano Masè, è intenzionata a dare il supporto a tutte quelle iniziative innovative che hanno come obiettivo la tenuta della redditività delle nostre imprese. Le nuove tutele che aprono il ventaglio delle garanzie, l'utilizzo delle nuove tecnologie coniugate ai successi della ricerca e sperimentazione agricola dei diversi centri scientifici sono stimoli e costituiscono ambiti di lavoro da sostenere per l'evoluzione del sistema di Gestione del Rischio che non può non innescare, anche, virtuosismi nel processo di filiera. Testimonianza di questo è il bando aperto dalla Provincia sui P.E.I. (Partenariati Europei per l'Innovazione), a cui ha partecipato anche Co.Di.Pr.A. come capo fila di una ATS (Associazione Temporanea di Scopo), per l'evoluzione delle protezioni delle colture verso le Avversità Biotiche e per dotare il sistema trentino di una piattaforma che faciliti la gestione dell'assicurazione agevolata, a favore di tutti gli attori coinvolti, con una particolare attenzione nei riguardi dell'impresa agricola, centro e scopo di tutto il sistema.

Romano Masè
Dirigente Generale del Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste della P.A.T.

Sono intervenuti in video conferenza da Bruxelles gli **Onorevoli Paolo De Castro e Herbert Dorfmann**, componenti della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, per un aggiornamento sulla riforma di medio periodo della PAC, l'Omnibus.

Hanno entrambi ribadito poi la grande importanza di questa riforma per il comparto relativo alla Gestione del Rischio. Attualmente i punti fondamentali come l'abbassamento della soglia al 20% per tutti gli strumenti previsti, la possibilità di utilizzare indici e parametri per il funzionamento dei dispositivi di tutela e la sostituibilità dell'utilizzo dei Fondi Mutualistici e dell'assicurazione sono stati approvati dalla Commissione del Parlamento. Ora dovranno, in

Paolo De Castro
Primo vice Presidente
Commissione
Agricoltura e Sviluppo
Rurale Parlamento
Europeo

più riunioni, passare al vaglio del trilogo (Parlamento, Commissione, Consiglio dei Ministri). Pur non potendo anticipare molto sui risultati finali del trilogo, sia Dorfmann sia De Castro si sono travati d'accordo nel ritenere che, se opportunamente sostenute dai Ministri dei Paesi interessati, dette novità avranno una buona probabilità di entrare a far parte del testo definitivo dell'Omnibus. I tempi dovrebbero, hanno affermato i parlamentari europei, essere relativamente brevi, così da permettere agli Stati Membri di adeguare le loro normative nazionali, quanto prima, per rendere tali novità possibilmente già applicabili dal 2018.

Si è svolta successivamente una interessante tavola rotonda dal titolo "*Gestione del Rischio in agricoltura: strumenti e politiche*" coordinata dal Direttore dell'Informatore Agrario Dott. Antonio Boschetti. Sono intervenuti il Presidente di ASNACODI **Albano Agabiti**, il Direttore Generale di F.E.M. **Sergio Manapace**, il Dirigente della Provincia Autonoma di Trento **Paolo Nicoletti**, il Direttore Generale Innovazione e Progetti Strategici di Raiffeisen **Martin Pazeller**, il Docente di Economia delle Aziende Agrarie Università di Trento **Luciano Pilati**, il Dirigente Ufficio Crisi del Mi.P.A.A.F. **Mauro Serra Bellini** e Funzionario di ISMEA Strumenti per la Gestione del Rischio **Nicola Lasorsa**.

I temi affrontati sono stati vari e hanno spaziato dall'attualità, di un difficile contingente, a un futuro fatto di innovazione, nuove tecnologie al servizio dell'impresa agricola e di forme di tutela sempre più evolute, moderne ed efficienti.

Tutti i partecipanti hanno apportato al dibattito contributi di grande interesse, e dal confronto è emerso come l'avvio del nuovo sistema di Gestione del Rischio voluto dalla PAC sia stato inevitabilmente faticoso per i diversi attori convolti e per le strutture operative e gestionali interessate, spesso inadeguate e originariamente tra loro di difficile interconnessione. Le risorse comunitarie, pare, vengano finalmente sbloccate a favore degli agricoltori che nel corso dei prossimi mesi vedranno il completo riconoscimento dei contributi 2015 e l'inizio del pagamento di quelli del 2016. Superata questa fase emergenziale, il sistema dovrebbe andare a regime, al fine di dare una pronta risposta alle necessità degli agricoltori che utilizzano, virtuosamente, gli strumenti di Gestione del Rischio.

Nell'evoluzione delle coperture sempre più ampie e

Herbert Dorfmann
Membro
del Parlamento
Europeo

Bruxelles è attenta alle esigenze agricole locali: accolta richiesta per l'abbassamento della soglia

complete riveste un ruolo importante la disponibilità di dati e statistiche per una formulazione di indici di rischio su cui basare e costruire soluzioni di stabilizzazione dei redditi sui vari comparti agricoli. In particolare, a detta degli intervenuti, sarà necessario superare una logica di statistica storica per arrivare a una di tendenza, in funzione dei mutamenti climatici in corso. Non solo, ma sarà necessario mettere a fattor comune le conoscenze dei diversi fenomeni, residenti nei vari istituti e organizzazioni, per una più corretta interpretazione.

La Gestione del Rischio, è stato dibattuto, non può essere vista e considerata come un fattore a sé stante ma collocata in una posizione sinergica all'interno di una strategia complessiva volta alla stabilizzazione delle capacità di sviluppare redditività di tutto il sistema di filiera. Questa strategia deve vedere coinvolti i diversi elementi che in essa vi operano, si integrano e reciprocamente si condizionano. Dall'utilizzo delle nuove tecniche colturali, in particolare quelle che appartengano alla cosiddetta agricoltura di precisione, da una capacità di interpretare in modo virtuoso il mercato, quello nazionale come quello internazionale globalizzato, attraverso l'orientamento verso i migliori indirizzi produttivi supportato da adeguate capacità commerciali, in ultimo, ma non meno importante, dalla predisposizione di tecniche di difesa attive contro i principali fenomeni meteorologici avversi (come il gelo, la grandine e il vento), si potrà pervenire a un sistema economicamente efficiente, in grado di generare e stimolare comportamenti

virtuosi lungo tutto il percorso di filiera.
Tutto ciò, hanno riflettuto i partecipanti al dibattito, sarà agevolato e valorizzato dall'utilizzo delle nuove tecnologie. Infatti sia grazie al settore informatico, oggi sempre più performante e in grado di mettere a disposizione big data e sistemi di rete sempre più potenti e veloci, sia grazie all'utilizzo delle grandi potenzialità fornite dalle immagini e informazioni visive dei satelliti e dei droni, sarà possibile ottenere soluzioni di Gestione del Rischio sempre più moderne, a basso costo e ad alta efficacia. Questo sarà attuabile anche per merito di una scienza agronomica in grado oggi di dare interpretazioni e informazioni di tali immagini aeree, ad elevata affidabilità e qualità. A tal proposito, sono stati portati a conoscenza del pubblico alcuni interessanti progetti, come quello dei prati e pascoli alpini delle Province di Trento e Bolzano.
Come ultimo argomento, il Dott. Boschetti dell'Informatore Agrario ha sollecitato i presenti alla tavola rotonda a riflettere su come rispondere alle nuove e più aggressive minacce dei cambiamenti climatici, alle nuove fitopatie esotiche, nonché alle turbolenze di mercato, sempre più accentuate, dei prezzi dei prodotti agricoli.
Gli intervenuti hanno confermato come ormai il percorso di generazione del valore del bene agricolo dipenda da vari soggetti: l'impresa agricola, in primis, l'OP e altri componenti della filiera agroalimentare. Oggi, per essere effettivamente rispondente, un sistema di Gestione del Rischio deve avere come scopo quello di difendere i redditi delle imprese agricole e pertanto quella parte di valore prodotto dal sistema agricolo azienda/OP deve quindi necessariamente stratificarsi e operare su diversi livelli. L'impresa agricola, ma anche la sua OP che ne riverbera, inevitabilmente, i suoi comportamenti ed effetti sulla stessa dovranno avere, coerentemente e specificatamente alla loro funzione e collocamento all'interno del processo di formazione del valore, una adeguata protezione da tutti quegli eventi e fenomeni esogeni in grado di compromettere, in modo rilevante, l'equilibrio e la sostenibilità finanziaria dell'intero sistema.
L'**Assessore Michele Dallapiccola** ha chiuso i lavori affermando che l'utilizzo intelligente da parte della Provincia e delle Associazioni agricole delle misure di sviluppo rurale, in modo coerente ai bisogni dei vari comparti agricoli trentini e in sintonia con gli indirizzi della Politica Comunitaria, costituisce elemento di crescita nella competitività del settore primario provinciale. Anche dai lavori assembleari è emerso chiaramente come nella nostra Provincia, un piccolo territorio dalle grandi intuizioni, si siano intelligentemente sviluppate soluzioni per riuscire a superare contingenze difficili (gelo 2017) ma al tempo stesso con la necessaria attenzione alle future criticità, con l'obiettivo di rafforzare il vantaggio competitivo del settore.

Michele Dallapiccola
Assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione, caccia e pesca

MEMBRI DEL C.D.A.

- GAIARDELLI GIORGIO (Presidente)
- CAINELLI CINZIA (Vicepresidente)
- BARBACOVI GIANLUCA*
- CARLIN ALESSIO
- CARLONI ALESSANDRO
- FEDRIZZI LUCA
- FURLANI ENRICO
- GRETTER GIANNI
- IORI ANDREA
- ODORIZZI MICHELE*
- PARISI TULLIO*
- PEZZI DIEGO
- TAIT ALBINO
- ZENDRI FRANCESCO

*Membri Comitato Esecutivo

INCONTRO COMITATO SCIENTIFICO CON ON. PAOLO DE CASTRO

di **Vera Zattoni**, Responsabile Settore Innovazione

Il primo Vice Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, nonché relatore della riforma Onmibus, ha incontrato nella giornata dello scorso 7 giugno il Comitato Scientifico e le Associazioni Agricole Trentine nella nuova sede di Co.Di.Pr.A..

Non nascondiamo la soddisfazione del Condifesa per tale visita, significativa di un'attenzione da parte della Comunità Europea, rappresentata, in questa occasione, da un suo illustre e titolato rappresentante, al sistema agricolo trentino in grado di sviluppare, non solo a suo beneficio ma anche per altre realtà nazionali ed europee, esperienze innovative per una evoluzione positiva e sostenibile del comparto agricolo e in particolare della Gestione del Rischio, espressione di capacità imprenditoriale e qualità dei beni alimentari prodotti.

Il confronto con il Comitato è avvenuto in un contesto molto dialogante, franco e costruttivo. Il Presidente del Comitato dott. Romano Masè ha illustrato all'Onorevole De Castro le finalità, i temi e gli obiettivi del Comitato. In particolare, si è soffermato sui progetti in corso di attuazione che riguardano i Fondi IST del latte, l'utilizzo dei parametri, degli indici e delle nuove tecnologie per la costruzione di nuovi modelli di protezione dell'imprenditoria agricola nel settore della Gestione del Rischio.

L'Onorevole Paolo De Castro ha relazionato i presenti sullo stato dell'arte dell'Omnibus.

La semplificazione del Greening, che è stata approvata in Commissione, pare abbia un percorso molto difficile in quanto molte sono le forze politiche e di opinione che premono per una impostazione diversa rispetto a quella approvata.

Sul capitolo OCM, la Commissione propone di creare nuove e diverse forme di aggregazione dell'offerta

da parte degli agricoltori. Tra i nuovi strumenti, la Commissione, avrebbe previsto anche la possibilità di incentivare associazioni temporanee di agricoltori, buyers, per affrontare occasioni di mercato in forma aggregata.
Per quanto riguarda la Gestione del Rischio le novità licenziate in Commissione sono: soglia 20% per tutti gli strumenti, IST gestita sia con Fondi sia con strumenti assicurativi e possibilità di utilizzo di indici e parametri, parrebbe avere un percorso di approvazione un po' più facilitato rispetto alle altre modifiche dei Regolamenti PAC 2014-2020.
Le finestre dei Triloghi per l'approvazione dell'Omnibus saranno 4, di cui la prima è già avvenuta in data 12 giugno. L'ultima conclusiva dovrà tenersi orientativamente verso la metà di ottobre. Nel breve, quindi, dovrebbe essere approvato in via definitiva il Regolamento Omnibus, questo permetterà agli Stati membri di legiferare subito per rendere i contenuti dell'Omnibus già operativi nel 2018.
Per quanto concerne l'evoluzione della PAC post 2020, l'auspicato passaggio delle risorse del pagamento Unico (totale o parziale) alla Gestione del Rischio, come forma moderna di stabilizzazione della redditività delle imprese agricole, risulta difficilmente attuabile per l'avversione del blocco dei Paesi dell'Est, ultimi entrati nella Comunità e solo da poco beneficiari della PAC, che propendono per la conferma dell'attuale impostazione del sostegno previsto dal pagamento diretto a superficie, più semplice da gestire e gradito alle imprese. Le aziende e i sistemi agricoli più maturi degli Stati che per primi sono entrati nella Comunità Europea hanno bisogno e credono nell'opportunità di destinare le risorse in modo tale da favorire la competitività, le filiere e un vantaggio competitivo che abbia caratteristiche di volano, strutturali di sistema e non semplicisticamente distribuzione di risorse.

Trote del Trentino I.G.P.
TRENTINO
Scegli il gusto e la qualità delle ***Trote del Trentino IGP***, le prime e uniche in Italia.
INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA
ASTRO
www.troteastro.it

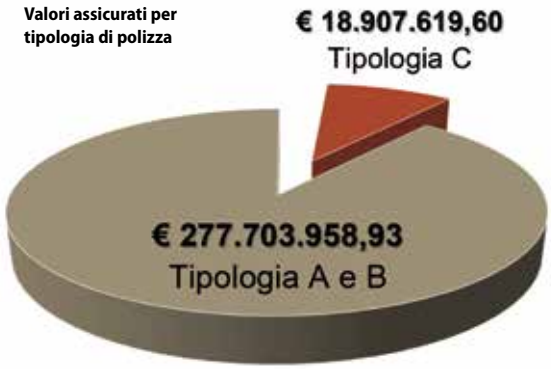
L'importanza della Gestione del Rischio in annate calamitose per una salvaguardia delle imprese agricole

di **Vera Zattoni**, Responsabile Settore Innovazione

Nel 2017 record storico di risarcimenti: una cifra a 8 zeri

La nuova PAC ha permesso uno sviluppo straordinario del sistema di Gestione del Rischio. Tutti conosciamo le difficoltà che sta comportando dal punto di vista amministrativo (P.A.I. e contributi 2015 e 2016 non ancora liquidati) e normativo (soglia 30%). Dobbiamo al tempo stesso riconoscere che grazie all'attivazione di queste misure abbiamo però potuto contare sulle importanti risorse pubbliche destinate, certe fino al 2020, e di nuovi strumenti. È indispensabile sopportare questa difficile fase di sviluppo dei sistemi informatici pubblici, convinti che a regime le nuove soluzioni tecnologiche potranno facilitare gli oneri amministrativi. Il Trentino, grazie alla collaborazione Associazioni Agricole – P.A.T., è riuscito a innovare i contratti intercettando addirittura maggiori contributi comunitari rispetto al passato. Gli imprenditori agricoli hanno ben capito la portata dei nuovi strumenti e favorevolmente aderito alle soluzioni proposte, sia assicurative sia mutualistiche. Questo ci ha permesso di essere il territorio incubatore dell'innovazione e con il massimo livello di protezione possibile in favore delle imprese.
Dalle tabelle pubblicate alle ultime pagine dell'opuscolo, si evince l'ottimo risultato ottenuto: **quasi l'80% del valore delle produzioni agricole trentine è assicurato con garanzie complete (9 eventi climatici compreso l'avversità gelo-brina); tale percentuale arriva al 90% per il prodotto mele**. Questo permetterà alle moltissime imprese assicurate e danneggiate dagli abbassamenti termici di avere una garanzia reddituale. I risarcimenti complessivi stimati nel 2017 rappresentano di gran lunga il record storico nella nostra provincia: una cifra a 8 zeri. Grazie alla lungimiranza e alla strutturazione dei 2 Fondi Mutualistici a copertura dei danni alle produzioni dei conferenti di Cooperative frutticole e Cantine Sociali, anche le strutture cooperative potranno mantenere pressoché costanti i costi di funzionamento applicati alle produzioni conferite.
Il primo livello di sviluppo degli strumenti di Gestione del Rischio è stato raggiunto (ricomprendere tutte le calamità nelle garanzie), stiamo sperimentando soluzioni per ricomprendere anche alcune fitopatie e per sviluppare nuovi strumenti complementari per la stabilizzazione del reddito, livello di protezione massimo che l'U.E. ha previsto.
Cogliere le migliori opportunità e favorire il settore agricolo significa condividere, fra i soggetti associativi agricoli e l'Assessorato, una strategia di lungo periodo, ovvero strumenti efficaci e ordinati che possano dare equilibrio e sostenibilità alle imprese agricole.

Valori assicurati per tipologia di polizza



Finanziamenti pubblici e nuova PAC 2020

di **Mario Gianelli** Consulente Co.Di.Pr.A.

La nuova PAC garantisce la certezza delle risorse necessarie al settore della Gestione del Rischio, infatti quasi 2 miliardi di € sono utilizzabili per il periodo 2015–2020. Il PSRN, approvato da Bruxelles, ha previsto la destinazione, a questo settore, di 1,64 miliardi di €, a cui si devono aggiungere i 120 milioni di € provenienti dall'OCM per il settore viticolo. Le misure della Gestione del Rischio, contenute nel Regolamento 1305/2013, definiscono 3 strumenti volti alla salvaguardia del reddito delle imprese agricole:

- le assicurazioni agricole, con contributi sui premi assicurativi (intervento ex-ante);
- i fondi di mutualità, con contributo sulla creazione di fondi diretti a indennizzare gli agricoltori per perdite derivanti da malattie degli animali o delle piante o in caso di incidenti ambientali;
- lo strumento di stabilizzazione del reddito (Income Stabilization Tool), fondo mutualistico per le compensazioni in caso di riduzioni del reddito. Il contributo pubblico viene riconosciuto sulle liquidazioni che il fondo eroga in favore degli aderenti (intervento ex-post).

L'obiettivo della PAC 2020 è quello di sviluppare e ampliare le soluzioni di Gestione del Rischio nell'ottica di arrivare a un mix di strumenti agevolati che permettano la difesa del reddito degli agricoltori da tutti gli elementi di instabilità.

Mario Gianelli Consulente Co.Di.Pra e Maurizio Martina Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali

Le nuove azioni dovranno essere orientate alla duplice considerazione dell'efficienza e dell'equità e volte a sviluppare tecnologie innovative anche attraverso la condivisione e la collaborazione di tutti gli attori del sistema, al fine di creare una rete di sicurezza per le aziende agricole a garanzia del reddito delle stesse.

La Gestione del Rischio deve tendere a sviluppare strumenti sinergici che favoriscano la stabilizzazione del reddito delle aziende agricole e aumentino la loro competitività.

Dobbiamo purtroppo costatare che, fino a oggi, il PSRN italiano ha palesato grandi difficoltà operative e che, oltre ad aver appesantito oltremodo l'ordinaria attività di sottoscrizione dei contratti assicurativi, ha, ancora più grave, causato perdite e ritardi nell'erogazione dei contributi comunitari di diritto destinati ai nostri agricoltori. Infatti a oggi, solo il 30% dei contributi relativi alla stagione 2015 è stata riconosciuta agli imprenditori agricoli. Grazie alle incessanti e determinate pressioni effettuate da parte di questo Consorzio, dalla nostra Associazione nazionale e da parte delle rappresentanze di categoria, il Ministero ha preso l'impegno di liquidare nei prossimi mesi tutti i contributi del 2015 e iniziare immediatamente il riconoscimento di quelli del 2016. Ci auguriamo che questo faticoso avvio ci garantisca, nel prossimo futuro, una gestione a regime più efficiente e pronta. Co.Di.Pr.A., grazie alla patrimonializzazione e alla credibilità di cui gode, è riuscito ad anticipare agli agricoltori integralmente i contributi pubblici non ancora incassati, pari complessivamente a circa 50 milioni di €.

Incontri tecnici campagna 2017

di **Andrea Berti** Direttore Co.Di.Pr.A. e **Mario Gianelli** Consulente Co.Di.Pr.A.

Si sono tenuti il 25 maggio e il 4 luglio due incontri promossi e organizzati dai Condifesa delle Province Autonome di Trento e Bolzano, per un confronto prima dell'inizio delle rilevazioni dei danni. Con i responsabili peritali delle Compagnie assicurative, si è analizzata la situazione delle produzioni trentine e altoatesine e condivisi i criteri e le modalità operative delle attività peritali 2017.

All'incontro del 25 maggio hanno partecipato Maurizio Bottura, Andrea Branz e Corrado Pantezzi (Tecnici della Fondazione Edmund Mach), i responsabili dei Consorzi, Ispettori e Responsabili di ramo delle Compagnie.

Si è considerato che in un contesto nazionale di forte incertezza e di crisi anche del settore agricolo, con conseguente riduzione degli assicurati, il Trentino Alto Adige ha confermato una positiva controtendenza aumentando i valori assicurati; questo è il primo segnale della fiducia dei soci nelle attività e nelle soluzioni di Gestione del Rischio che il consorzio propone agli aderenti nonché l'effetto di una efficacie e apprezzata gestione delle coperture da parte di tutti gli addetti, Società – Intermediari – Ispettori e Periti.

I Direttori dei Consorzio di Difesa **Heinrich Huber e Andrea Berti** hanno esposto i dati delle province.

Bolzano: la maggior parte delle aziende frutticole e vitivinicole hanno stipulato tempestivamente l'assicurazione contro le avversità atmosferiche.

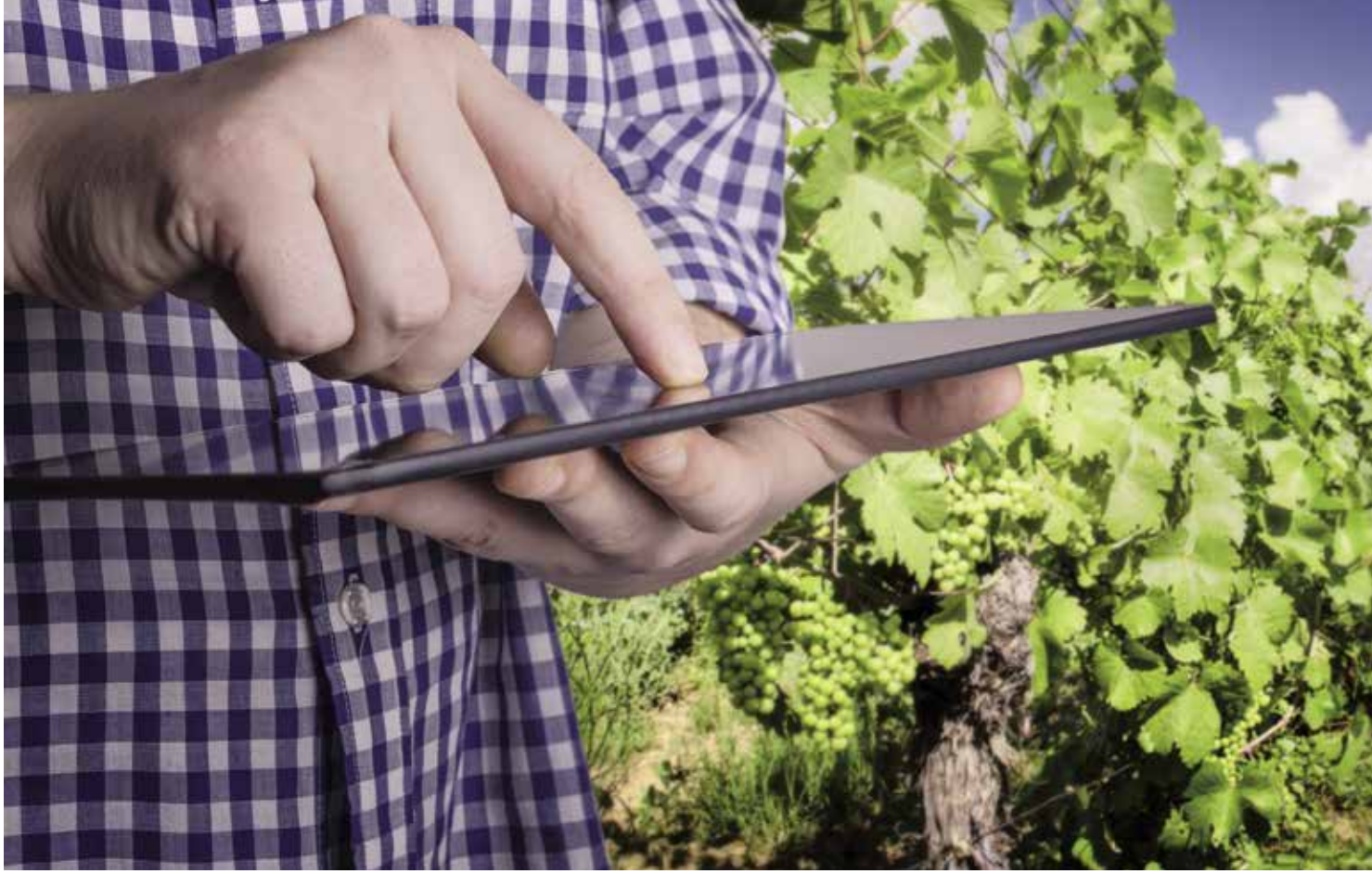
Un aumento notevole è da registrare nelle polizze comprensive dell'avversità gelo/brina (triplicato dall'anno scorso) per complessivi 121 milioni di €.

Trento: crescita del valore assicurato nel 2017, con oltre il 96% degli agricoltori che hanno sottoscritto certificati con la tipologia di polizza a 9 eventi, comprensiva di tutte le calamità previste dal PAAN, per complessivi 277.703.958,93 €.

Per quanto riguarda gli abbassamenti termici, nel corso del mese di aprile, in particolare nella settimana dal 18 al 23, è avvenuta un'irruzione di aria fredda dall'Europa nord-orientale con vento sostenuto, freddo e asciutto che ha provocato danni alle produzioni agricole della Regione.

La situazione più critica è avvenuta il 21 aprile, quando a causa della cessazione della ventilazione nel corso della notte, si è determinato un forte abbassamento delle temperature con punte di -6°C/-8°C (temperature a bulbo bagnato). Durante la gelata si è registrato un punto di rugiada variabile tra -10°C e -14°C, impedendo, di conseguenza alla poca umidità presente nell'aria, di condurre e liberare calore. Il basso tasso di umidità ha inoltre causato una veloce penetrazione del gelo nei tessuti più profondi, causandone l'irreversibile e forte appassimento della vegetazione.

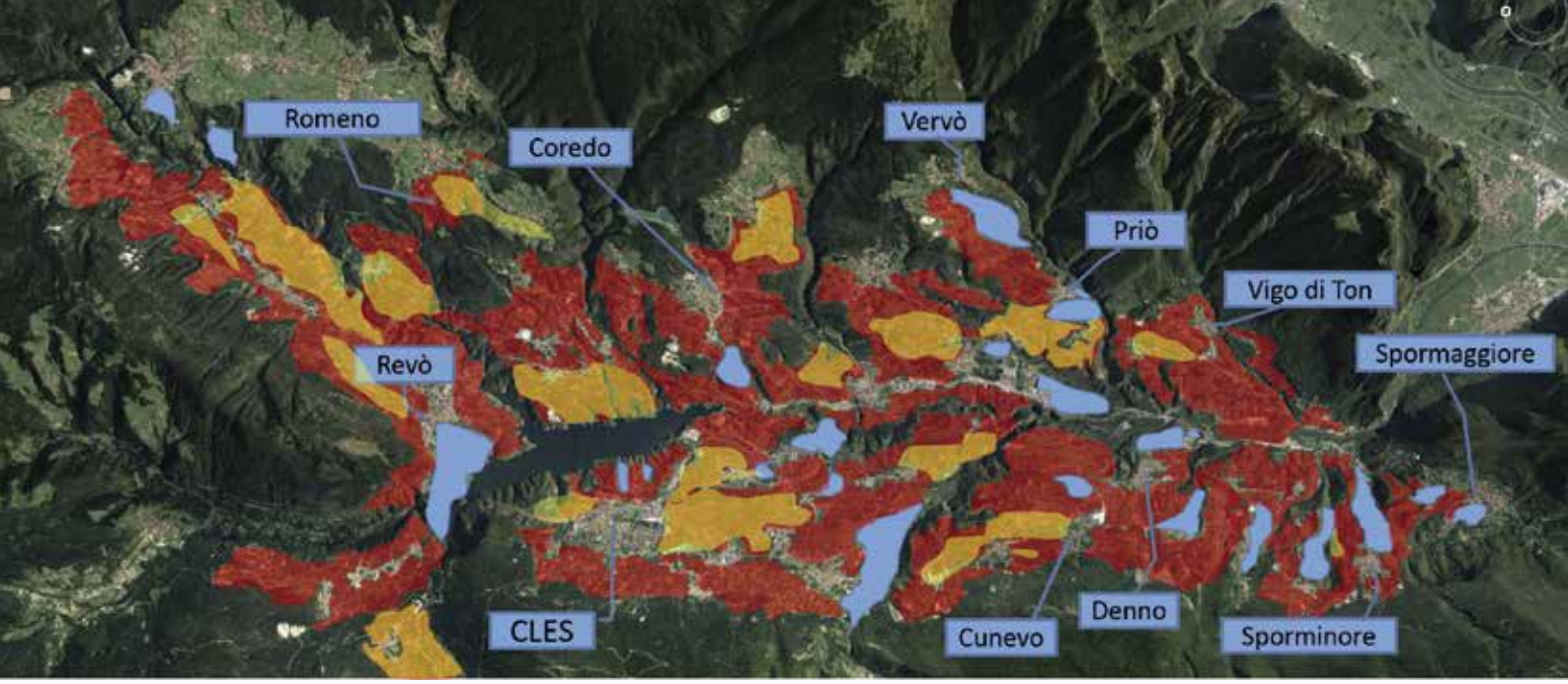
La fiducia dei Soci nelle attività e nelle soluzioni di Gestione del Rischio proposte dai consorzi di Trento e Bolzano è testimoniata dall'aumento dei valori assicurati.



Una delle novità del 2017 riguarda l'estensione delle garanzie assicurate al rischio derivante dalla fitopatia Peronospora sul prodotto Uva da Vino.
Al fine di rendere praticabile questo tipo di copertura, rendendolo più oggettivo possibile, sono state previste delle condizioni di polizza innovative che vincolano il danno riconoscibile all'azienda assicurata a elementi non dipendenti dalla soggettività della conduzione individuale.
Infatti, il danno massimo liquidabile per partita non potrà superare la percentuale di quello rilevato nelle aziende sentinella individuate contrattualmente per aree e varietà omogenee.
È previsto inoltre, dato il carattere sperimentale della copertura, un importo massimo dei risarcimenti aggregati a livello provinciale, pari al 40% dei premi complessivi incassati in provincia per l'Uva da Vino – forme contrattuali A e B.
Le aziende sentinella individuate nella polizza collettiva sono aziende che sottostanno e scrupolosamente ottemperano alle disposizioni impartite da F.E.M. relativamente ai protocolli e programmi di difesa fitosanitaria, tali da farne esempio probante di eccellente conduzione culturale che garantisce l'affidabilità e sostenibilità dei dati da esse provenienti.

Maurizio Bottura: Il mese di aprile, dal punto di vista climatico, può essere suddiviso in due periodi. Fino a Pasqua il clima è stato generalmente buono, con precipitazioni pressoché assenti e temperature miti che hanno determinato un veloce sviluppo della vegetazione. I successivi 15 giorni hanno presentato una piovosità nella norma, con eventi localmente intensi, e una significativa caduta delle temperature con gelate diffuse in tutto il territorio trentino, nazionale ed europeo.
In riferimento all'Uva da Vino sono state mostrate ai presenti alcune foto raffiguranti danni alle viti causati dagli abbassamenti termici. È stata analizzata la situazione territoriale e colturale delle zone più colpite dal gelo di aprile. Gli ettari interessati da danni rilevanti ammontano a circa 600-700 ettari e le cultivar più colpite appaiono essere il Marzemino e il Pinot Grigio:

- nord e sud di Rovereto: da Aldeno a Santa Margherita di Ala (zone più basse);
- Loppio;
- Parte valle di Cavedine;
- Bleggio Lomaso Storo;
- Valsugana;
- qualche altro vigneto sporadico con sistema di allevamento a Guyot.



- **Zone in rosso: danno sia quantitativo sia qualitativo**
- **Zone in azzurro: danno quasi esclusivamente qualitativo**
- **Zone in giallo: danno gravissimo (80%-100%)**

Corrado Pantezzi e Andrea Branz hanno illustrato la situazione dell'agricoltura trentina con l'aiuto di una mappa che evidenzia, per la Val di Non, le zone frutticole maggiormente colpite dalla gelata di fine aprile.

Da una prima analisi si stimano le seguenti conseguenze per le diverse zone e colture interessate:

- Melo:
  - Si osserva un danno sia quantitativo sia qualitativo, variabile in base alla sensibilità varietale, alla fase fenologica nel momento dell'abbassamento termico e alle caratteristiche pedoclimatiche del terreno;
  - Valle di Non 70-80%, area con maggiori danni, da verificare (avvallamenti, declivi);
  - Val d'Adige 15-20%, colpiti frutteti fuori antibrina e in collina;
  - Valsugana 60-70%, danni nel fondovalle e conoidi in destra Brenta;
  - Valle del Sarca, 30-40% zone di collina Bleggio, Cavedine, Terlago.
- Ciliegio:
  - Danni forti in tutte le aree di diffusione, i danni maggiori si sono visti in Val di Non (zone alte), Bleggio, Valsugana e zone laterali della Val d'Adige; alcune microaree (in Val d'Adige, Valsugana e Sarche) presentano meno danni grazie alla presenza di vento e/o temperature non eccessivamente basse;
  - Fase fenologica: fenomeno accaduto da fine fioritura ad allegagione;
  - Perdita ipotizzata: 70% rispetto alla media.
- Fragole e piccoli frutti
  - Su fragole perdite lievi di produzione per rifiorenti e unifere (la prima fioritura persa) situazione molto variegata;
  - Sui piccoli frutti si riscontrano minori problemi, qualche criticità per mora e ribes (qualità).

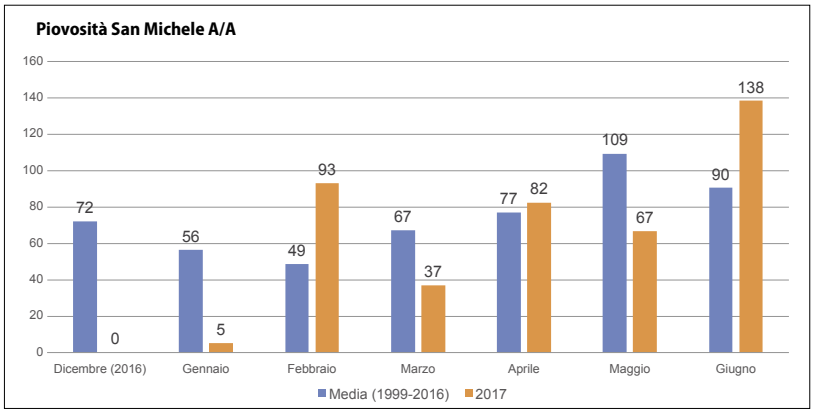
All'incontro del 4 luglio, presso il Park Hotel Holzer di Soprabolzano - Renon, hanno partecipato Flavio Mattedi e Bruno Mattè (Tecnici della Fondazione Edmund Mach), Hannes Rohregger di Beratunsring, i responsabili dei Consorzi, Ispettori e Responsabili di ramo delle Compagnie.

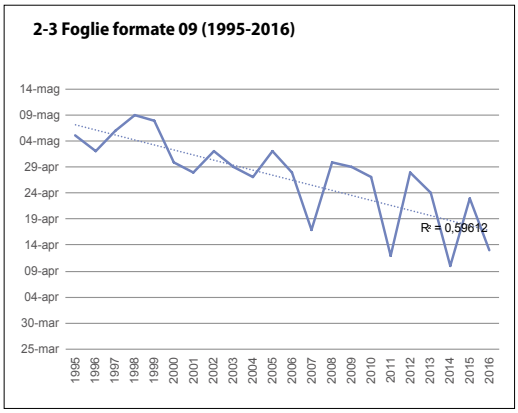
Hannes Rohregger di Beratunring ha presentato una relazione sulla specificità dell'espressione produttiva della vite nel 2017. A fronte di un inverno a marcata impronta siccitosa e a una dinamica delle temperature che ha alternato periodi di caldo a quelli di freddo, rispetto alle medie stagionali storiche, le fasi fenologiche della vite ne sono state condizionate; la vendemmia rispetto all'anno scorso è anticipata di circa 10-12 giorni.

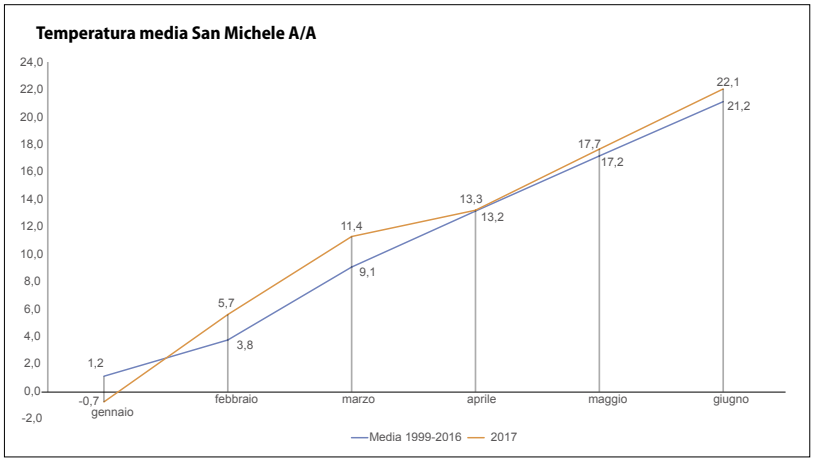
Situazione analoga, è stata proposta ai presenti, dai tecnici di F.E.M. **Flavio Mattedi** e **Bruno Mattè** per la provincia di Trento. Le fasi vegetative della vite per tutte le varietà coltivate in provincia, sono in anticipo e questo, probabilmente, a causa:

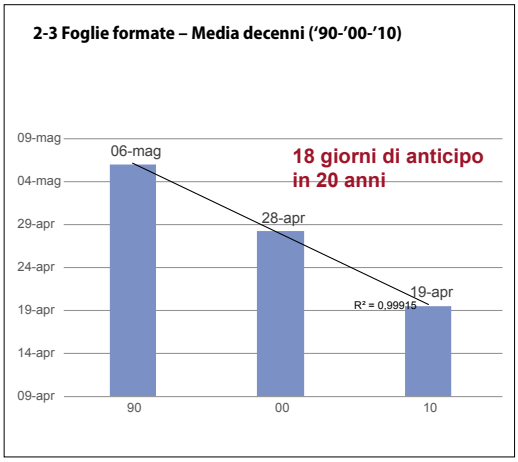
- dell'aumento delle temperature del mese di febbraio e di marzo, rispetto alla media, di 10 °C;
- delle scarse piogge / nevicate invernali.

Dai grafici riportati nella pagina a fianco è possibile notare il trend di anticipo vegetativo del germogliamento della vite negli ultimi 20 anni.









Sulla situazione fitosanitaria, il 2017, si presenta come un anno tendenzialmente poco favorevole alla diffusione delle principali crittogame: Peronospora e Oidio. Non si riscontra per il momento la presenza di Peronospora nelle aziende sentinella e a oggi l'indice di Winkler descrive una condizione climatica buona, migliore delle annate precedenti.

È seguito un dibattito sulla tematica di inizio delle perizie. In considerazione del fatto che i rilievi peritali saranno il triplo dell'ordinario, è assolutamente necessario prevedere un consistente aumento del numero dei periti rilevatori, ma al tempo stesso cercare di allungare il periodo di effettuazione delle stime.

L'andamento vegetativo stagionale anticipato e le esigenze operative hanno quindi determinato piena unanime condivisione della necessità di partire con le perizie al 18 luglio. Da tale data verranno rilevati i danni nelle aree melicole a danno totale (90%/100%); la rilevazione del danno nelle altre partite verrà rimandata a un secondo momento più vicino all'epoca di raccolta.

La polizza collettiva 2017 non prevede alcuna compartecipazione di Co.Di.Pr.A. al rischio; le Società riconosceranno quindi, al termine previsto, gli indennizzi.

In riferimento alla problematica conosciuta nel 1997, annata con gravi danni da gelo, della liquidazione parziale degli indennizzi, vi è da considerare che la causa era il mancato rispetto di una condizione di polizza: l'obbligo di assicurare l'intera produzione aziendale, che le aziende agricole non avevano rispettato. Oggi tale condizione è attivamente verificata e rispettata da tutti gli agricoltori. Questo implica che non abbiamo problematiche contrattuali o normative che possano determinare riduzioni dei risarcimenti; contratti chiari, norme rispettate e quindi indennizzi certi.

Principali norme contrattuali

a cura della Redazione

ESA ASSICURATA – RISULTATO DELLA PRODUZIONE – definizione contrattuale prevista per tutte le tipologie di polizza ai sensi degli Orientamenti Comunitari e della Normativa Nazionale.

Il prodotto matematico della quantità media aziendale per ettaro per la superficie dichiarata coltivata in tutti gli appezzamenti moltiplicata per il prezzo. La quantità media aziendale è la media della produzione ottenuta, per unità di superficie coltivata di impianti in piena produzione, nei tre ultimi anni precedenti, o la produzione media triennale, calcolata sui cinque anni precedenti escludendo l'anno con la produzione più bassa e l'anno con la produzione più elevata, o a quella effettivamente ottenibile. Ai fini del calcolo deve essere utilizzata la documentazione aziendale storica atta a dimostrare il risultato della produzione ovvero i dati acquisiti nella banca dati pubblica SGR (Sistema Gestione del Rischio).
I quantitativi assicurati per ettaro non potranno essere superiori a quanto previsto dai disciplinari di produzione.

SOGLIA DI ACCESSO AL RISARCIMENTO
In applicazione delle normative comunitarie e nazionali di settore, **Reg. (CE) 19 aprile 2008 n. 479, art. 14; Reg. (UE) 17 dicembre 2013 n. 1308, art. 49; Reg. (UE) 17 dicembre 2013 n.1305, art. 36 e 37,** – e del **Decreto MIPAAF 30.12.2016 n. 31.979** – **Piano Assicurativo Agricolo Nazionale** – i contratti agevolati devono prevedere obbligatoriamente l'applicazione di una soglia di accesso al risarcimento.

SOGLIA DI ACCESSO AL RISARCIMENTO
È il limite di danno, imputabile ad avversità previste nell'oggetto dell'assicurazione, espresso in percentuale, superato il quale matura il diritto per poter accedere all'indennizzo. Il limite è fissato nella misura del **30%** riferito al risultato della produzione assicurata, per **prodotto** nel medesimo comune, al netto di eventuali detrazioni di prodotto. Nel caso di danni da avversità atmosferiche in corso di raccolta, anche per varietà con raccolta a più stacchi, viene comunque considerata l'intera produzione assicurata per il calcolo della soglia.
Nel caso in cui il danno superi detto limite, ai fini del calcolo dell'indennizzo, la Società applicherà la franchigia contrattuale, gli eventuali scoperti e i limiti di indennizzo previsti per singola partita/sottopartita assicurata.

Per "Prodotto" si intendono i prodotti agricoli elencati all'allegato 1 punto 1.1 del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale di cui al Decreto Ministeriale del 30 dicembre 2016, n. 31.979 e cioè: Uva da Vino, Mele, Pere, Susine, ecc.

Le produzioni insistenti in appezzamenti dotati di impianti di difesa attiva (reti antigrandine e antibrina) ai fini del calcolo della soglia sono indipendenti, quindi la media ponderale di danno aziendale verrà calcolata disgiuntamente, in altre parole mele, mele con impianto difesa attiva antigrandine e con impianto antibrina sono da considerarsi alla stregua di tre prodotti diversi, non concorrendo congiuntamente alla determinazione della soglia aziendale, a prescindere dall'avversità che ha determinato il danno.
Quindi qualora in un medesimo Comune un'azienda agricola coltivi mele in pieno campo, mele sotto rete e mele con impianto antibrina, alla stessa verranno considerate e applicate 3 soglie distinte.

"*PRODOTTO ILLESO*" è eventualmente da considerarsi anche quello raccolto. Di conseguenza ai fini del calcolo della media ponderale di danno per prodotto/azienda/Comune, il prodotto raccolto concorrerà ponderatamente a tale calcolo.
Nel caso di danni da eventi atmosferici in corso di raccolta, o per varietà che prevedano la raccolta in più stacchi, es. "GALA", viene, comunque, considerata l'intera produzione assicurata per il calcolo della soglia di accesso al risarcimento. A integrazione delle Norme che regolano l'Assicurazione, non si applicherà la detrazione relativa al prodotto raccolto ma si procederà alla suddivisione della partita in due sottopartite distinte con l'attribuzione, per ciascuna, del relativo danno specifico e della relativa franchigia.
Si ritiene che a ogni partita debba essere attribuita una percentuale di danno e non venga effettuata la consolidata prassi del "ritiro di denuncia", salvo ulteriori e specifiche considerazioni che possono essere fatte dai periti.
Il "*bollettino di campagna*" è da compilarsi con le solite modalità, con punteggio per partita e indicazione della percentuale di danno quantità e qualità riferite ad ogni evento atmosferico, senza obbligo di indicare la percentuale media di danno, inserendo, eventualmente, la seguente dichiarazione o altre aventi lo stesso contenuto:
"*Con l'accettazione del presente bollettino l'assicurato prende atto che il diritto all'indennizzo maturerà solo ed esclusivamente al superamento della soglia del 30% di danno risarcibile a termini di polizza, relativamente all'intera produzione aziendale della specie dichiarata, anche se assicurata con uno o più certificati, ubicata in un medesimo Comune*".

OBBLIGHI DELL'ASSICURATO IN CASO DI SINISTRO – DIRADO MANUALE

L'art. 12 comma c) delle Norme Generali che regolano l'Assicurazione prevede l'obbligo di eseguire tutti i lavori di buona agricoltura richiesti dallo stato delle colture. Il dirado manuale è una normale pratica agronomica con indicazioni tecniche impartite dai tecnici del Centro di Trasferimento Tecnologico della Fondazione Edmund Mach. Purché non siano riscontrabili esagerazioni immotivate, il danno verrà

calcolato sul prodotto in pianta al momento della raccolta. Non sono significative né considerabili piante campione.

ISPEZIONE DEI PRODOTTI ASSICURATI

(art. 9 delle Norme Generali che regolano l'Assicurazione)

La Società ha sempre il diritto di ispezionare i prodotti assicurati, senza che ciò crei pregiudizio per eventuali riserve o eccezioni. **L'Assicurato ha l'obbligo di fornire tutte le indicazioni e informazioni occorrenti, nonché il Fascicolo Aziendale e le mappe catastali relative alle partite assicurate.**

ESAGERAZIONE DOLOSA DEL DANNO

(art. 21 delle Norme Generali che regolano l'Assicurazione)

Ogni atto scientemente compiuto, diretto a trarre in inganno la Società circa la valutazione del danno può produrre la decadenza dell'Assicurato dal diritto all'indennizzo.

LIMITI MASSIMI DI RISARCIMENTO (tipologie A e B)

In nessun caso, la Società, pagherà per uno o più eventi garantiti importo superiore all'80% per partita, al netto della franchigia e dell'eventuale scoperto.
Vi sono degli ulteriori sottolimiti di indennizzo:

- Per il prodotto Ciliegie l'indennizzo massimo provinciale è pari al 180% dei premi lordi complessivi di polizza (premi lordi prodotto Ciliegie + Ciliegie sotto telo);
- Per il prodotto Uva da Vino per i sinistri da Peronospora, l'indennizzo massimo provinciale è pari al 40% dei premi lordi complessivi dei certificati Uva da Vino – tip. A e B.

FRANCHIGIA - SCOPERTO

Superato il livello minimo di soglia di accesso al risarcimento calcolato sull'intera produzione aziendale, per prodotto, ubicato nel medesimo Comune amministrativo sarà applicata la franchigia contrattuale come indicato nella tabella:

DANNO	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40 e superiori
FRANCHIGIA min 10%	28	26	24	22	20	18	16	14	12	10
FRANCHIGIA min 15%	28	26	24	22	20	18	16	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	28	26	24	22	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

Limitatamente alle tipologie A e B qualora il prodotto assicurato sia stato danneggiato esclusivamente o prevalentemente dagli eventi siccità e/o colpo di sole e vento caldo e/o gelo e brina e/o sbalzo termico e/o eccesso di neve e/o eccesso di pioggia e/o alluvione per danni risarcibili a termini del contratto assicurativo, verrà applicato uno scoperto al danno pari al 20% per partita assicurata.

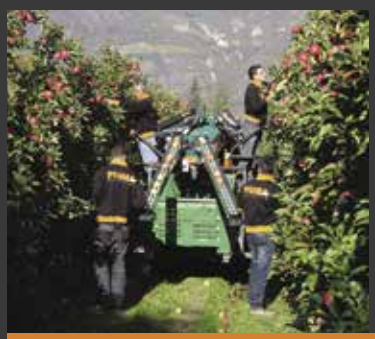
Per prevalente sono da intendersi i casi in cui i danni complessivi da gelo e brina e/o colpo di sole e vento caldo e/o eccesso di neve e/o siccità e/o sbalzo termico e/o alluvione e/o eccesso di pioggia, siano maggiori al danno da grandine e/o venti forti.

Es 1: danno complessivo 90% di cui 50% imputabile a gelo e 40% a grandine, la liquidazione sarà da determinare nel seguente modo: 90 – 10 fr. – 16 scoperto (80x20%) = 64%.
Es 2: danno complessivo 70% di cui 50% imputabile a gelo e 20% a grandine, la liquidazione sarà da determinare nel seguente modo: 70 – 10 fr. – 12 scoperto (60x20%) = 48%.
Es 3: danno complessivo 40% di cui 30% imputabile a gelo e 10% a grandine, la liquidazione sarà da determinare nel seguente modo: 40 – 10 fr. – 6 scoperto (30x20%) = 24%.

Per il prodotto Uva da Vino, qualora il prodotto assicurato sia coltivato con la pratica **"agricoltura biologica"** lo scoperto applicato sarà pari al 30% anziché 20%.

GRAZIE ANCHE ALLA VOSTRA COLLABORAZIONE

ABBIAMO SVILUPPATO UNA GAMMA DI MACCHINE POLIFUNZIONALI


PIUMA 4WD PIANURA

PIUMA 4WD LIVELLANTE

PIUMA TRACK COLLINA

SKY ONE 300

PIUMA
REVOLUTION

GRAZIE AL NASTRO CENTRALE UNICO, I NOSTRI AGEVOLATORI PER LA RACCOLTA GARANTISCONO UN **RISPARMIO NOTEVOLE IN MANODOPERA** ED **UNA ECCELLENTE QUALITÀ DELLA FRUTTA**.

REVO®

Via de la Ciampagna 1/A _ 38028 Revo (TN) Italy _ Tel. +39 0463 431028 _ Fax 39 0463 431647 _ info@revoitalia.it → **revoitalia.it**

CONDIFESA TRENTO

fondo mutualistico

GESTIONE DEL RISCHIO

Regolamenti, delibere e funzionamento e ulteriori informazioni sono scaricabili dal sito www.codipratn.it – sezione Fondi Mutualistici

FONDO MUTUALISTICO SOTTO SOGLIA ("Fondo S.S.")

L'applicazione contrattuale della "Soglia di accesso al risarcimento" può determinare che, pur avendo subito dei danni superiori al 30% in qualche appezzamento, qualora il danno medio aziendale per prodotto e Comune non superi il 30% (soglia), non abbia luogo alcun risarcimento. Al fine di evitare tale possibilità e per cercare di riportare la situazione risarcimenti alle condizioni ante introduzione soglia si è deliberata la costituzione di un "**Fondo di Mutualità**", alimentato esclusivamente dai contributi dei Soci. Questo "Fondo", **nei limiti della sua dotazione finanziaria**, concorrerà pertanto alla liquidazione degli eventuali sinistri che risulteranno sotto la soglia Azienda – prodotto – Comune. Nel 2017 la dotazione finanziaria complessiva del Fondo di Mutualità si stima sia pari a circa 4,1 mil. di €. Il dato definitivo della dotazione sarà possibile calcolarlo solo a chiusura informatizzazione dati dei certificati 2017.

La franchigia applicata alle liquidazioni dei danni delle imprese agricole sotto soglia di accesso ai risarcimenti e quindi a carico del "FONDO DI MUTUALITÀ " è quella a scalare prevista nei vari tipi di contratti assicurativi con il minimo di 20 punti percentuali per tutti i prodotti e Comuni ad eccezione dei prodotti assicurati insistenti nei Comuni ad alto indice di rischio con franchigia minima superiore al 10% e ai prodotti vivai ciliegie e orticole ai quali si applica una franchigia minima superiore al 10%. In questi casi il Fondo applica una franchigia 5 punti superiore a quella stabilita dalla Polizza Collettiva 2017.

Per i danni da eventi catastrofali la franchigia minima è pari al 20% aziendale (e non per singola patita).

La soglia deve intendersi per aggregato prodotto e Comune dell'azienda agricola (non computano produzioni sotto rete e con antibrina). Di conseguenza dovrà essere eseguita la perizia per tutte le partite del medesimo aggregato azienda/prodotto/Comune. Infatti anche le partite con danno inferiore al 30% e quindi comunque non liquidabili per l'applicazione della franchigia a scalare, concorrono al calcolo della soglia complessiva (danno medio lordo per comune/prodotto).

FONDO MUTUALISTICO PER COMUNI AD ALTO INDICE DI RISCHIO ("Fondo C.A.I.R.")

La nuova normativa stabilisce un tetto di spesa ammissibile a contribuzione pubblica, di conseguenza è stato indispensabile contenere le tariffe assicurative delle polizze nei limiti del parametro contributivo massimo stabilito dal Piano Assicurativo Agricolo 2017 distinto per tipologia di Polizza. Questo ha comportato, per i Comuni a maggior rischio climatico e storicamente oggetto di frequenti e rilevanti sinistri, la necessità dell'applicazione della franchigia minima del 15%, 20% o 30% in dipendenza dell'effettivo indice storico di rischio.

Al fine di contenere, almeno in parte, l'effetto sulle liquidazioni, è stato costituito un Fondo Mutualistico per Comuni ad alto indice di rischio.

Le aliquote contributive per l'adesione al Fondo Mutualistico per Comuni ad alto indice di rischio 2017 sono state fissate nelle seguenti misure:

- 3% dei premi per Comuni ad alto indice di rischio relativamente ai quali il limite di tariffa ha determinato l'applicazione della franchigia 15%;
- 6% dei premi per Comuni ad alto indice di rischio relativamente ai quali il limite di tariffa ha determinato l'applicazione della franchigia 20%;
- 9% dei premi per Comuni ad alto indice di rischio relativamente ai quali il limite di tariffa ha determinato l'applicazione della franchigia 30%.

- L'entità del danno indennizzabile a carico del Fondo è determinata come differenza risultante dall'applicazione della franchigia a scalare con il minimo del 15%, 20% o 30% anziché del 10% per danni superiori alla soglia di accesso all'indennizzo (salvo prodotti a franchigia minima superiore, vivai, ciliegie ed orticole), del 25%, 30% o 40% anziché del 20% per danni inferiori alla soglia (salvo prodotti a franchigia minima superiore, vivai, ciliegie ed orticole).

Il Fondo eroga gli indennizzi **nei limiti della dotazione finanziaria**, qualora la stessa sia insufficiente gli indennizzi verranno riparametrati.

FONDO MUTUALISTICO A COPERTURA DEI DANNI ECONOMICI DA FITOPATIE AGLI IMPIANTI PRODUTTIVI ("Fondo FIT")

Il Regolamento, disponibile sul portale www.codipratn.it, è stato steso sulla base delle delibere della Giunta Provinciale per la concessione dei contributi a seguito dell'espianto obbligatorio di impianti produttivi infetti dalla fitopatia "scopazzi", flavescenza dorata e sharka, degli anni scorsi.
La compensazione liquidabile a carico del Fondo nei limiti della dotazione finanziaria è pari al 50% del danno stimato. La stima della perdita economica viene convenzionalmente stabilita in riferimento alla superficie interessata e in funzione dell'età degli impianti estirpati.
Il valore a ettaro degli impianti di frutteti e vigneti applicato è quello stabilito annualmente dal Decreto Ministeriale di individuazione dei prezzi massimi delle produzioni agricole per la determinazione dei valori assicurabili al mercato agevolato. Tale valore viene considerato per intero per i primi 8 anni di età del frutteto/vigneto, oltre tale età è da applicarsi un coefficiente di deprezzamento del 5% annuo per i frutteti e del 3% annuo per i vigneti, con un limite massimo di deprezzamento pari al 50% del valore iniziale. I frutteti con età superiore ai 26 anni ed i vigneti con età superiore ai 35 anni sono esclusi dall'indennizzo. Sono inoltre esclusi dall'indennizzo gli impianti abbandonati, l'estirpazione delle singole piante infette e l'estirpazione parziale di frutteti/vigneti inferiori a 2000 mq (rinnovo di solo una parte di frutteto/vigneto). L'indennizzo è subordinato al rispetto della qualifica di agricoltore attivo, alla constatazione ufficiale della presenza minima delle

piante infette e al rispetto delle indicazioni sul rinnovo varietale e sulla lotta obbligatoria.
Ai fini del superamento della soglia di accesso all'indennizzo del 30%, il danno calcolato verrà rapportato al reddito ordinario calcolato avendo a riferimento le effettive entrate dell'Azienda agricola e detratti i costi di produzione determinati in base agli indici benchmark di costo ad ettaro ed a chilogrammo.

FONDO MUTUALISTICO PER LA STABILIZZAZIONE DEL RICAVO AZIENDALE ("Fondo IST")

In seguito alla pubblicazione del Decreto Ministeriale n. 10158 del 05/05/2016 recante le disposizioni per il riconoscimento, la costituzione e la gestione dei Fondi Mutualistici, l'Assemblea Generale di Co.Di.Pr.A. in data 07 giugno 2016 ha approvato la modifica del Regolamento del Fondo per la stabilizzazione del ricavo aziendale.
In relazione al profondo cambiamento che ha investito il settore lattiero-caseario italiano con l'abolizione del regime delle quote latte, è emersa la necessità di individuare delle strategie al fine di tutelare e rafforzare la competitività delle aziende.
Allo stato attuale il mondo zootecnico sta vivendo, infatti, una fase di forte crisi imputabile a un mancato equilibrio tra domanda e offerta con la conseguente formazione di un prezzo che, collocandosi lontano dalle posizioni di equilibrio, finisce per penalizzare le imprese agricole.
Le Istituzioni europee e nazionali stanno cercando di trovare soluzioni al fine di sostenere un mercato in forte stagnazione e per evitare il tracollo di molte imprese.
L'attivazione di strumenti mutualistici che attenuino gli effetti della volatilità dei prezzi e di conseguenza stabilizzino il reddito degli agricoltori, possono costituire un grande e concreto aiuto al sostegno delle aziende zootecniche.
Una delle soluzioni potrebbe essere l'IST, strumento per la stabilizzazione del reddito.
Ai fini del calcolo del reddito (ricavi – costi) risulta indispensabile l'utilizzo di benchmark di costo, rilevati da dati ufficiali di aziende in piena efficienza produttiva, con il supporto dei Tecnici della Fondazione Edmund Mach; questo anche al fine di creare un sistema virtuoso, che possa stimolare al miglioramento le aziende agricole meno efficienti e premiare quelle con una buona produttività.
Risulta necessario effettuare un'attenta analisi nell'individuazione delle aziende rappresentative e proficue per classe, in quanto in Trentino questo settore è caratterizzato da una significativa variabilità: la dimensione delle aziende, la razza allevata, l'ubicazione geografica, la destinazione e il prezzo del latte pagato dal caseificio ecc.
In riferimento ai ricavi invece, i dati si potrebbero recuperare dai dati fiscali e contabili desunti dalla dichiarazione IVA dell'azienda agricola; uno degli elementi critici però è il principio della competenza, l'imposta (IVA) viene registrata nell'esercizio dell'effettiva maturazione del ricavo (incasso fatture) indipendentemente dal periodo di produzione e raccolta effettiva del prodotto agricolo.
Questo Fondo si ritiene potrà dare positive risposte alla difficoltà in termini di perdita di reddito che stanno subendo le aziende zootecniche. In collaborazione con F.E.M., con I.S.M.E.A. il progetto è in uno stato avanzato, e, se si realizzeranno tutte condizioni comprese quelle di carattere normativo, Piano Nazionale sui Fondi Mutualistici e l'approvazione dell'Omnibus relativamente all'utilizzo dei parametri per i costi benchmark, il fondo IST Latte potrà esprimere positivamente i suoi effetti già dal 2018.

Modalità per la rilevazione del danno

I periti con Mobilekat georeferenziano i terreni

Tutte le polizze sulle rese prevedono la considerazione e la quantificazione di un danno complessivo imputabile all'insieme delle avversità poste in garanzia.
Il danno complessivo è determinato dalla sommatoria della percentuale relativa al danno quantitativo, cioè la perdita di prodotto subita in termini di peso, e dalla percentuale, da determinarsi sul prodotto residuo ancora in pianta, relativa al danno qualitativo (compromissione qualitativa). Franchigia e massimo indennizzo sono riferibili al danno complessivo a prescindere dalla/e avversità che ne è/sono stata/e la/e causa/e.
Il danno deve essere rilevato con riferimento alla raccolta/vendemmia del prodotto in riscontro delle effettive perdite di produzione. Al fine di una verifica sulla congruità delle liquidazioni il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha emanato un Decreto che prevede il controllo delle valutazioni e di eventuale comparazione con altre banche dati comprovanti l'effettiva produzione ottenuta. Nel medio periodo l'obiettivo è quello della georeferenziazione delle rilevazioni con invio telematico e in diretta delle risultanze di perizia. Nel corso del 2017 i periti per la geolocalizzazione dei frutteti/vigneti utilizzeranno l'applicativo Mobilekat. Ortofoto, proprietà, superficie e localizzazione saranno elementi certi.

Nel medio periodo l'obiettivo è quello della georeferenziazione delle rilevazioni con invio telematico e in diretta delle risultanze di perizia.

PROCEDURA

- Verifica dell'effettiva potenzialità produttiva rispetto alla quantità assicurata. Verifica che il prodotto danneggiato qualitativamente presente sia congruo con quello assicurato o verifica documentale con effettivo confronto dei valori

e quintali assicurati con quanto risultante dagli estratti conto conferimenti storici (fatture e bolle per non soci di cooperativa) qualora il danno sia di natura quantitativa e quindi non sia verificabile in campo;

- Stima della produzione presente e dell'eventuale produzione persa per cause diverse da quelle oggetto di garanzia;
- Per differenza, tra produzione ottenibile nell'anno e produzione alla raccolta, si determina la percentuale relativa al danno quantitativo;
- Stima della perdita di resa in termini qualitativi su prodotto residuo presente in pianta, attraverso le modalità previste per i singoli prodotti;
- Applicazione della soglia, franchigia, scoperto e massimo indennizzo.

NB: la normativa di settore prevede l'obbligo di assicurare la produzione ordinaria (vedi definizione "Resa assicurata - Risultato della produzione").

BOLLETTINO DI CAMPAGNA

- Nel bollettino di campagna, atto contrattuale che riporta le risultanze di perizia, il perito dovrà esporre sia il danno quantità sia, in colonna separata, il danno di qualità;
- Il perito dovrà indicare nelle note o in specifici campi, qualora vi siano più avversità che concorrono al danno, le percentuali indicative di incidenza per ogni avversità;
- Per tutti i tipi di polizza si dovrà indicare nel bollettino il danno per partita assicurata.

EPOCA DI RILEVAZIONE DEL DANNO

In considerazione dello stadio di maturazione del prodotto, nelle diverse aree verranno indicate le date di inizio raccolta di ogni varietà e di conseguenza concordata e definita la finestra temporale per macroaree di effettuazione delle perizie.

La perizia in campo

RODOTTO MELE - FRUTTA

Il perito, come prima operazione, verifica la produzione ordinaria, eventualmente anche attraverso i dati dei conferimenti aziendali storici, supponiamo ad esempio (vedi figura pag. successiva), di 100 q.li in un appezzamento composto da 1.000 piante, ossia 10 Kg a pianta. In accordo con l'assicurato individua una o più piante campione rappresentative del frutteto; i frutti delle piante campione devono essere raccolti e selezionati eliminando dal campione i frutti non ritenuti, in alcun modo, commercializzabili dalla specifica normativa comunitaria. Questi sono frutti con difetti superiori a quelli ritenuti tollerabili da detta norma, o con calibro insufficiente allo standard minimo previsto per ogni singola varietà.
Al fine di questa selezione devono essere tenuti in considerazione esclusivamente i difetti imputabili a cause diverse rispetto a quanto previsto nell'oggetto della garanzia della polizza. È evidente, pertanto, che non saranno esclusi dal campione i frutti che presentano difetti quali le ammaccature derivanti dalla grandine o da altre avversità assicurate, essendo tali frutti oggetto di valutazione del danno risarcibile.
Ultimata tale operazione il perito dovrà constatare se il quantitativo di frutta commercializzabile, così selezionato, è almeno pari a quello ordinario assicurato. Nel caso di significative differenze qualora le stesse siano imputabili ad avversità assicurate, viene calcolata la percentuale di perdita quantitativa e considerata per il calcolo del danno. Qualora invece non sia imputabile ad avversità assicurate, il perito può operare con una detrazione del prodotto assicurato (tolleranza del 20%). L'analisi del campione verrà eseguita suddividendo i frutti in base ai criteri della Tabella C – Qualità Frutta prevista dalle condizioni di polizza (qui sotto riportata). Il danno di qualità, pertanto sarà calcolato come media ponderale di tale classificazione.
La polizza prevede infatti che "dopo aver accertato il danno di quantità, il danno di qualità verrà calcolato sul prodotto residuo, in base alle seguenti classificazioni e relativi coefficienti (avendo a riferimento anche la norma di commercializzazione definita con Regolamento della Commissione della Comunità Europea)":

"TABELLA C" - QUALITÀ FRUTTA

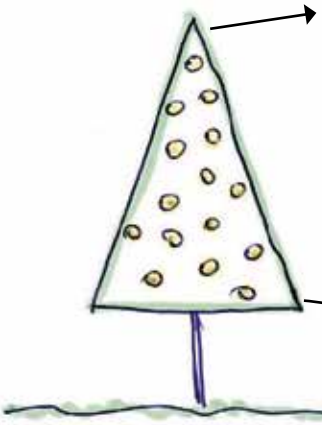
Classe di danno	Descrizione	% danno Qualità
a)	I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità superiore (categoria extra) o buona (categoria I^). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà. Fanno parte anche i frutti che, a seguito delle avversità atmosferiche coperte da garanzia, presentano un lieve difetto di forma, un lieve difetto di sviluppo, un lieve difetto di colorazione, lievi difetti alla buccia (epicarpo) non superiori a: ● 2 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata; ● 0,20 cm^2 di superficie totale per le ammaccature, che possono essere leggermente decolorate senza necrosi dell'epicarpo (buccia); ● Rugginosità lieve che interessa 1/5 del frutto (1/20 per rugginosità densa); ● 1 cm^2 di superficie totale per gli altri difetti.	**0**
b)	I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità mercantile (categoria II^). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà, ma tali da non poter rientrare nella precedente classe a). La polpa (mesocarpo) non deve presentare difetti di rilievo da avversità atmosferiche coperte da garanzia. Sono ammessi anche i frutti che, a seguito delle avversità atmosferiche coperte da garanzia, presentano difetti di forma, difetti di sviluppo, difetti di colorazione, difetti della buccia (epicarpo) non superiori a: ● 4 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata; ● 0,75 cm^2 di superficie totale per le ammaccature, che possono essere decolorate o con sola necrosi all'epicarpo (buccia); ● 0,25 cm^2 di superficie totale per le ammaccature con necrosi dell'epicarpo (buccia) e del mesocarpo (polpa); ● Rugginosità media che interessa ½ del frutto (1/3 per rugginosità densa); ● 2,5 cm^2 di superficie totale per gli altri difetti.	**50**
c)	I frutti di questa classe devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà ma di qualità tale da non poter rientrare nelle precedenti classi a) e b) e destinati, causa le avversità atmosferiche coperte da garanzia, solo alla trasformazione industriale.	**85**

N.B.:
- Il frutto caduto, perso e/o distrutto (cioè tale da ritenere azzerato il valore intrinseco) o da considerarsi tale presentando gravi fenomeni di marcescenza conseguenti alle avversità atmosferiche assicurate, viene valutato solo agli effetti del danno di quantità;
- Rugginosità densa: macchie brunastre che alterano la colorazione generale del frutto;
- L'area peduncolare e pistillare non sono considerate, ai fini del calcolo della superficie del frutto interessata da rugginosità;
- Le varietà per le quali la rugginosità costituisce una caratteristica varietale della buccia, la rugginosità non costituisce un difetto se conforme all'aspetto generale del frutto.

Esempio:

Appezzamento A → Piante N. 1.000

Produzione ordinaria q.li 100 (verificati dati confermienti)

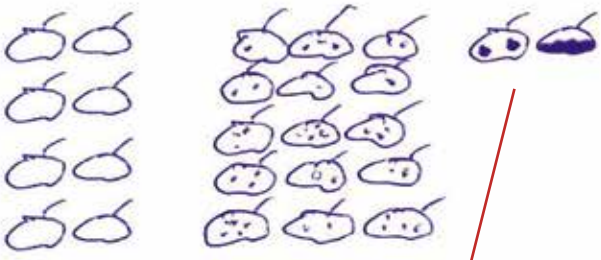


Produzione normale Kg 10/pianta
(10.000 Kg / 1000 Piante)

Raccolgo Pianta/e campione
Produzione presente 5 Kg
5/10=50% danno perdita quantità
Sui frutti residui presenti, va valutato il danno qualità.

Frutti presenti n. 25

Frutti illesi (n. 8) | **Frutti 2ª cat. (n. 15)** | **Frutti dest. industriale (n. 2)**



Prodotto mercantile Kg 5

Assicurato Kg 10
50% perdita di peso

Analisi danno da grandine o vento, come da tabella C

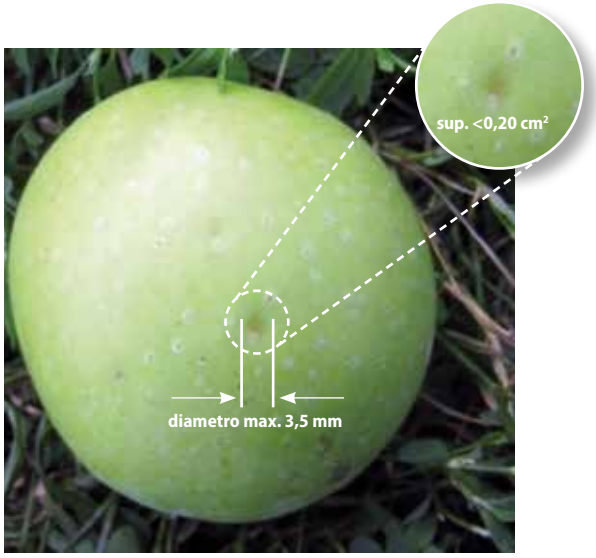
$$\frac{(8x0)+(15x50)+(2x85)}{25} = 36,8\%$$

$$\frac{\text{(n. frutti illesi x 0)+(n. frutti 2a cat. x50)+(n. frutti destinaz. industriale x 85)}}{\text{n. frutti campione}} = 36,8\% \text{ (riferimento ai frutti presenti)}$$

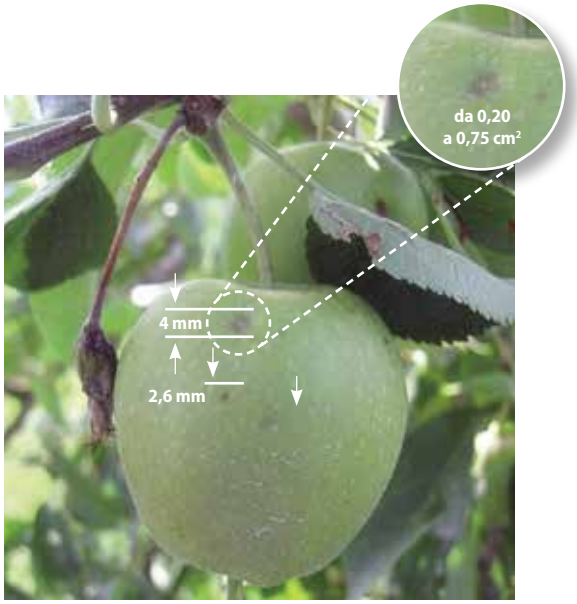
Danno Totale: 50% Perdita di peso
+
36,80% sul 50% (di prodotto presente) = 18,4%
TOT. 68,4%

VALORE ASSICURATO	DEDUZIONI PER CAUSE NON COPERTE	VALORE RESIDUO	PROCENTO	FR.	SCO-PERTO	NETTO	LIQUIDAZIONE
€ 1.000,00	€ 0,00	€ 1.000,00	68%	10%	11,6%	47%	€ 470,00

CATEGORIA I°
CLASSE DI DANNO A)



CATEGORIA II°
CLASSE DI DANNO B)



CATEGORIA INDUSTRIA CLASSE DI DANNO C)

Frutto perso, tale da ritenere azzerato il suo valore intrinseco, caduto, distrutto o con fenomeni di grave marcescenza.

PRODOTTO UVA DA VINO

Il perito come prima operazione verifica la produzione ordinaria ed eventualmente la differenza fra la produzione presente ottenibile e quella assicurata. Per produzione ottenibile si intende quella che potenzialmente il vigneto assicurato avrebbe prodotto nell'anno al netto delle perdite causate dagli eventi non in garanzia (ad esempio: danni da carenze o da Oidio). Provvede poi alla stima della perdita di resa a causa delle avversità assicurate. Dopo aver accertato il danno di quantità, il danno di qualità dovuto alle avversità oggetto di garanzia verrà convenzionalmente calcolato sul prodotto residuo in relazione alla valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata alle eventuali penalizzazioni applicate dalla Cantina Sociale all'Assicurato, socio della Cantina stessa.

Tale valutazione dovrà tenere conto:

- dell'analisi della situazione agronomica dei vigneti assicurati;
- dei dati di vendemmia e della perdita di peso, anche in riferimento ai dati medi di zona subita dal socio Assicurato;
- dell'analisi e stima della perdita di peso imputabile alle diverse garanzie;
- della fase fenologica di accadimento dei sinistri.

I coefficienti così determinati non potranno comunque superare le seguenti percentuali:

Classificazione riferita al numero di acini che presentano difetti qualitativi per grappolo, o parte di grappolo alla raccolta	Coefficiente % massimo
metà e oltre di acini danneggiati	50
meno della metà di acini danneggiati	percentuale di deprezzamento non superiore all'aliquota di acini danneggiati

Qualora il prodotto venga danneggiato da/anche da altri eventi atmosferici previsti nell'oggetto di garanzia che abbiano a verificarsi dopo le seguenti date:

- **20 luglio per le uve Chardonnay e per il gruppo dei Pinot;**
- **01 agosto per tutte le altre varietà.**

Il coefficiente per il danno di qualità può essere aumentato fino a un massimo del 30% in considerazione di effettive perdite qualitative riscontrabili sul prodotto destinato alla produzione di vini di particolare pregio.

Entro la percentuale massima del 15% (30% del 50%), possono essere riconosciuti danni qualitativi imputabili alle avversità previste nell'oggetto della garanzia che determinano una non ottimale maturazione del prodotto.
Questo aumento di qualità sarà comunque sempre applicato, anche per eventi che hanno provocato danni al di fuori delle date sopra indicate, nel caso in cui l'incremento progressivo dalla data di invaiatura del 50% degli acini/grappoli rilevata dai tecnici di F.E.M. per area omogenea, fascia altimetrica e varietà e fino a 3 giorni dalla data di vendemmia stabilita convenzionalmente per ogni specifica area omogenea, fascia altimetrica e varietà (vedi tabella sotto) dell'indice di Winkler normalizzato per area omogenea, fascia altimetrica e per varietà, calcolato dai tecnici di F.E.M. in base alle rilevazioni nelle stazioni meteorologiche, sia inferiore alle medie storiche dello stesso indice per una percentuale superiore al 3%. Il coefficiente di maggiorazione sarà pari al doppio della differenza in percentuale fra l'incremento dell'indice ottimale storico e l'incremento effettivo riscontrato al netto di una tolleranza pari al 3%.

Gradi giorno >10°C da 50% invaiatura a maturazione fisiologica	Bassa collina < 250 mt	Media collina 250-450 mt	Alta collina >450 mt
Chardonnay vino (20,60 brix)	450	420	360
Chardonnay base spumante (19,2 brix)	370	350	300
Muller Thurgau (18,2 brix)	\	300	280
Pinot Nero (18,8 brix)	400	370	350
Traminer aromatico (21,2 brix)	410	390	370
Pinot Grigio (20,50 brix)	460	430	\
Merlot (21 brix)	470	450	\
Sauvignon bianco (19,4 brix)	450	420	360
Teroldego (20,60 brix)	470	450	\
Nosiola	500	470	450
Moscato Giallo (18,2 brix)	500	470	450
Lagrein (20,2 brix)	470	450	\
Schiava (17 brix)	500	470	430
Marzemino (18,5 brix)	520	500	\
Cabernet Sauvignon (20,3 brix)	550	\	\

Esempio: supponiamo che nell'area A, fascia altimetrica 1 e varietà "Sauvignon" venga riscontrata:

- l'invaiatura del 50% degli acini/grappoli alla data del 1 agosto;
- da tale data e fino al 13 settembre (45 - 3 = 42 giorni dopo) l'incremento dell'indice di Winkler sia pari a 407 rispetto ai 450 medi stabiliti.

Verrà applicato al danno qualitativo base un coefficiente di maggiorazione del danno pari a 2 x (((450-407)/450*100)-3)=13,12 arrotondato a 13%.
Con coefficienti sviluppati potranno essere eseguite rilevazioni del danno in imminenza della vendemmia in un periodo temporale sufficientemente congruo ai tempi e carichi di rilevazione.
Per quanto riguarda l'evento eccesso di pioggia, danno comportante la perdita di acini a causa di marcescenza, sono compresi in garanzia anche i danni qualitativi, quando tale evento abbia a verificarsi e comporti un danno nei trenta giorni precedenti la data di inizio della vendemmia delle diverse varietà di uva da vino. Tale data di inizio vendemmia è convenzionalmente stabilita per ogni area geografica e altimetrica omogenea. La Provincia di Trento convenzionalmente è stata suddivisa come indicato nella tabella seguente:

La data convenzionale di vendemmia considerata ai fini dell'operatività della garanzia è stabilita:

- 33 giorni dopo l'invaiatura per le uve da vino a base spumante;
- 45 giorni dopo l'invaiatura per l'uve da vino normale.

Tale calendario verrà pubblicato sul portale www.codipratn.it.
A decorrere da tale data termina la garanzia dell'evento eccesso di pioggia; le date di vendemmia indicate convenzionalmente per

	FASCIA 1: fino a 350 mt	FASCIA 2: da 350 a 550 mt	FASCIA 3: oltre 550 mt
AREA A: Alto Garda (fino e compreso Dro) – Val d'Adige (a Sud di Serravalle)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA B: Val d'Adige (a Nord di Serravalle fino e compreso Aldeno)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA C: Trento - Rotaliana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA D: Cembra – Valsugana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA E: Bus de Vela – Valle dei Laghi (fino e compreso Pietramurata)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n

In riferimento a ogni varietà e per ogni area omogenea, verrà monitorata la fase di invaiatura da parte del Centro di Trasferimento Tecnologico – sezione Viticoltura della Fondazione Edmund Mach. Al superamento della percentuale del 50% dei grappoli invaiati si considererà avvenuta l'invaiatura.

area omogenea valgono anche per i produttori e i vigneti della specifica area. Non sono considerabili eventuali aggravamenti accaduti successivamente.
Pena la decadenza del diritto all'indennizzo, l'Assicurato deve denunciare il sinistro entro 3 giorni

da quando ha avuto conoscenza della marcescenza e comunque prima dell'inizio della vendemmia.
Qualora a tali date il prodotto non sia ancora giunto a maturazione ottimale e l'applicazione del criterio di danno qualitativo basato sull'indice di Winkler comporterebbe il diritto di un risarcimento del danno, è facoltà della Società su richiesta del Contraente di prorogare il termine di scadenza della garanzia, ossia la data convenzionale di vendemmia, al fine di permettere una migliore maturazione, per un periodo massimo di 10 giorni. Entro il nuovo termine convenzionale di vendemmia verrà verificato il livello progressivo dell'indice di Winkler.
Per i danni da Peronospora è stabilito un limite di indennizzo per singola partita, definito per zona e fascia altimetrica da F.E.M., con riferimento alle risultanze tecnico/agronomiche rilevate nelle aziende sentinella distribuite sull'intero territorio provinciale. Il risarcimento potrà essere riconosciuto nella sua interezza esclusivamente quando non si sia superato il limite di indennizzo aggregato pari al 40% del premio complessivo dei certificati relativi al prodotto Uva da Vino tipologia di polizza A e B.
Il danno complessivo risulta quindi dalla somma delle seguenti percentuali:

- Percentuale eventuale perdita di peso;
- Percentuale danno qualità di cui alla Tabella "Coefficiente di qualità";
- Percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per eventi dopo il 20 luglio per le uve Chardonnay e per il gruppo dei Pinot e 01 agosto per tutte le altre varietà;
- Percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per mancato raggiungimento livello Indice di Winkler;
- Percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per danni da Peronospora (nei limiti contrattuali);

Sempre su residuo

TOT =
Percentuale DANNO TOTALE al quale vanno detratte franchigia ed eventuale scoperto.

ESEMPI PRATICI DI DETERMINAZIONE DELLA SOGLIA DI ACCESSO AL RISARCIMENTO E DI APPLICAZIONE DELLA FRANCHIGIA

Es. n. 1 – Medesimo prodotto relativo alla stessa Azienda coltivato in Comuni amministrativi diversi – per danni diversi dall'avversità gelo/brina

Azienda Agricola Guido Bianchi

Comune Mezzocorona **Specie** Mele cod. 083C000

a) Part.	b) Varietà	c) Valore Assicurato	d) % Danno	e) Danno Lordo	e) : c) x 100 Soglia	Franchigia a scalare	Risarcimento Assicurativo certo netto
1	Fuji	2.500,00	28	700,00		30,00	-
2	Red oltre 350 mt	460,00	26	119,60		30,00	-
3	Gala	1.880,00	32	601,60		26,00	112,80
4	Golden oltre 350 mt	6.900,00	72	4.968,00		10,00	4.278,00
5	Golden oltre 350 mt	6.900,00	25	1.725,00		30,00	-
6	Golden oltre 350 mt	460,00	42	193,20		10,00	147,20
7	Gala	1.410,00	68	958,80		10,00	817,80
8	Renetta Canada	2.450,00	39	955,50		12,00	661,50
		22.960,00		10.221,70	44,52		6.017,30

Risarcimento a carico della Compagnia

Comune Mezzolombardo **Specie** Mele cod. 083C000

a) Part.	b) Varietà	c) Valore Assicurato	d) %Danno	e) Danno Lordo	e) : c) x 100 Soglia	Franchigia a scalare	Risarcimento a carico Fondo Mutualità
1	Fuji	1.500,00	32	480,00		26,00	90,00
2	Gala	1.410,00	25	352,50		30,00	-
3	Fuji	1.500,00	23	345,00		30,00	-
4	Golden oltre 350 mt	92,00	65	59,80		**20,00**	41,40
		4.502,00		1.237,30	27,48		**131,40 (*)**

Risarcimento a carico del Fondo

(*) Nota: nei limiti della sua dotazione finanziaria superata la quale i risarcimenti verranno riparametrati in percentuale

N.B.: il medesimo criterio deve essere considerato anche qualora, anziché in Comuni diversi, le produzioni siano in parte coperte con impianti di difesa attiva (reti antigrandine) e in parte no.
Nell'esempio si sono considerate situazioni con danni derivanti da fenomeni grandinigei quindi senza l'applicazione di alcun scoperto.

Es. n. 2 – Azienda posta in unico Comune amministrativo ma con prodotti assicurati diversi

Azienda Agricola Sergio Rossi

Comune	Arco	Specie	Uva Vino cod 002D000

a) Part.	b) Varietà	c) Valore Assicurato	d) %Danno	e) Danno Lordo	e) : c) x 100 Soglia	Franchigia a scalare	Risarcimento a carico Fondo Mutualità
1	Marzemino	3.500,00	21	735,00		30,00	-
2	Marzemino	6.000,00	22	1.320,00		30,00	-
3	Pinot Grigio	2.320,00	31	719,20		28,00	69,60
4	Merlot	2.400,00	18	432,00		30,00	-
5	Marzemino	2.000,00	24	480,00		30,00	-
6	Pinot Grigio	4.640,00	31	1.438,40		28,00	139,20
7	Pinot Grigio	1.624,00	42	682,08		**20,00**	357,28
		22.484,00		5.806,68	25,83		**566,08 (*)**

Risarcimento a carico del Fondo

(*) Nota: nei limiti della sua dotazione finanziaria superata la quale i risarcimenti verranno riparametrati in percentuale

Comune	Arco	Specie	Mele cod. 083C000

a) Part.	b) Varietà	c) Valore Assicurato	d) %Danno	e) Danno Lordo	e) : c) x 100 Soglia	Franchigia a scalare	Risarcimento Assicurativo certo netto
1	Gala	1.880,00	37	695,60		16,00	394,80
2	Granny Smith	2.960,00	32	947,20		26,00	177,60
3	Morgenduft	1.700,00	24	408,00		30,00	-
4	Golden fino 350 mt	4.440,00	26	1.154,40		30,00	-
5	Golden fino 350 mt	4.440,00	79	3.507,60		10,00	3.063,60
6	Red fino 350 mt	2.220,00	35	777,00		20,00	333,00
		17.640,00		**7.489,80**	**42,46**		**3.969,00**

Risarcimento a carico della Compagnia

Nell'esempio si sono considerate situazioni con danni derivanti da fenomeni grandinigei quindi senza applicazione di scoperto.

Es. n. 3 – Azienda posta in unico Comune amministrativo ma con prodotti assicurati diversi, per danni da gelo/brina

Azienda Agricola Sergio Rossi

Comune	Nave san Rocco	Specie	Mele cod. 083C000

	a)	b)	c)	d)	e)	e) : c) x 100			
	Part.	**Varietà**	**Valore Assicurato**	**%Danno**	**Danno Lordo**	**Soglia**	**Franchigia a scalare**	**Scoperto**	**Risarcimento a carico Fondo Mutualità**
	1	Gala	6.000,00	**21**	1.260,00		30,00	-	-
	2	Granny Smith	3.500,00	**22**	770,00		30,00	-	-
	3	Morgenduft	2.320,00	**31**	719,20		28,00	0,60	55,68
	4	Golden fino 350 mt	5.000,00	**18**	900,00		30,00	-	-
	5	Golden fino 350 mt	4.650,00	**24**	1.116,00		30,00	-	-
	6	Renetta Canada	3.000,00	**31**	930,00		28,00	0,60	72,00
	7	Fuji	1.624,00	**42**	682,08		**20,00**	4,40	285,82
			26.094,00		6.377,28	**24,44**			**413,50 (*)**

Risarcimento a carico del Fondo

fr. min 20% aziendale: 5.218,80 (6.377,28-5.218,80) = 1.158,48

L'indennizzo effettivo è pari all'importo inferiore fra i due calcoli (€ 413,50)

(*) Nota: nei limiti della sua dotazione finanziaria superata la quale i risarcimenti verranno riparametrati in percentuale

Comune	San Michele A/A	Specie	Uva Vino cod. 002D000

	a)	b)	c)	d)	e)	e) : c) x 100			
	Part.	**Varietà**	**Valore Assicurato**	**%Danno**	**Danno Lordo**	**Soglia**	**Franchigia a scalare**	**Scoperto**	**Risarcimento Assicurativo certo netto**
	1	Marzemino	1.880,00	**37**	695,60		16,00	4,20	315,84
	2	Pinot Grigio	2.960,00	**36**	1.065,60		18,00	3,60	426,24
	3	Merlot	1.700,00	**24**	408,00		30,00	-	-
	4	Marzemino	4.440,00	**26**	1.154,40		30,00	-	-
	5	Pinot Grigio	1.440,00	**79**	1.137,60		10,00	13,80	794,88
			12.420,00		4.461,20	**35,92**			**1.536,96**

Risarcimento a carico della Compagnia

Record storico provinciale di

Dati assuntivi da Modelli di Copertura suddivisi p

Anno 2016

PRODOTTO		Garanzia Rese Tipologia A	Garanzia Rese Tipologia B	Garanzia Rese Tipologia C	Strutture
ACTINIDIA	€	419.543,00	0,00	2.932,00	0,00
ALBICOCCHE	€	65.250,00	0,00	4.612,00	0,00
BIETA	€	2.220,00	0,00	0,00	0,00
CACHI	€	0,00	0,00	0,00	0,00
CAVOLFIORE	€	3.984,00	0,00	0,00	0,00
CAVOLO CAPPUCCIO	€	29.200,00	0,00	0,00	0,00
CILIEGIE	€	2.793.435,00	0,00	0,00	0,00
CETRIOLO	€	0,00	0,00	0,00	0,00
FAGIOLINI	€	3.300,00	0,00	0,00	0,00
FRAGOLE	€	0,00	0,00	10.800,00	0,00
FRUTTETI MEDIA DENSITÀ	€	0,00	0,00	0,00	0,00
INSALATA	€	13.952,00	0,00	0,00	0,00
LAMPONI	€	25.380,00	0,00	7.050,00	0,00
MAIS DA GRANELLA	€	603.072,00	0,00	0,00	0,00
MELE	€	191.046.224,70	18.244.340,00	17.063.465,30	0,00
MIRTILLO	€	13.600,00	0,00	850	0,00
MORE	€	0,00	0,00	0,00	0,00
NESTI DI VITE	€	34.400,00	0,00	0,00	0,00
NETTARINE	€	0,00	0,00	14.300,00	0,00
NETTARINE PRECOCI	€	0,00	0,00	0,00	0,00
OLIVE OLIO	€	34.030,00	0,00	4.500,00	0,00
PATATE	€	63.780,00	0,00	10.000,00	0,00
PERE	€	78.382,00	0,00	8.992,00	0,00
PERE PRECOCI	€	0,00	0,00	366	0,00
POMODORO	€	0,00	0,00	0,00	0,00
RADICCHIO	€	8.350,00	0,00	6.916,00	0,00
RETI ANTIGRANDINE	€	0,00	0,00	0,00	55.057,40
RETI ANTIPIOGGIA	€	0,00	0,00	0,00	18.242,40
RIBES	€	15.756,00	0,00	0,00	0,00
PESCHE	€	0,00	0,00	1.248,00	0,00
PESCHE PRECOCI	€	0,00	0,00	0,00	0,00
SUSINE	€	5.950,00	0,00	16.815,00	0,00
SUSINE PRECOCI	€	5.525,00	0,00	4.250,00	0,00
TALE VITE MADRE	€	34.200,00	114.000,00	0,00	0,00
UVA	€	47.940.481,88	0,00	10.791.656,84	0,00
UVA DA TAVOLA	€	3.410,00	1.691.846,93	0,00	0,00
VIVAI BARBATELLE VITE	€	2.361.330,00	524.790,00	0,00	0,00
VIVAI PIANTE FRUTTO	€	1.316.535,00	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI VIGNETI	€	0,00	0,00	0,00	0,00
ZUCCHINE	€	54.328,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**€**	**246.975.618,58**	**20.574.976,93**	**27.948.753,14**	**73.299,80**
295.572.648,45					

aziende e quintali assicurati

er garanzia prestata e prodotto – anno 2016-2017

Anno 2017

PRODOTTO		Garanzia Rese Tipologia A	Garanzia Rese Tipologia B	Garanzia Rese Tipologia C	Strutture
ACTINIDIA	€	448.933,70	0,00	956.615,00	0,00
ALBICOCCHE	€	52.604,00	80.960,00	0,00	0,00
ALBICOCCHE PRECOCI	€	4.680,00	0,00	0,00	0,00
BIETOLA DA COSTE	€	860,00	0,00	0,00	0,00
CAVOLFIORE	€	8.400,00	0,00	0,00	0,00
CAVOLO CAPPUCCIO	€	19.600,00	0,00	0,00	0,00
CAVOLOVERZA	€	2.760,00	0,00	0,00	0,00
CILIEGIE	€	3.363.428,00	0,00	0,00	0,00
FAGIOLINI	€	5.160,00	0,00	0,00	0,00
INSALATA	€	10.887,00	0,00	0,00	0,00
LAMPONE SOTTO TUNNEL	€	18.369,00	0,00	0,00	0,00
MAIS DA GRANELLA FS	€	548.894,00	0,00	0,00	0,00
MELE	€	172.679.477,90	41.377.298,40	11.138.583,10	0,00
MIRTILLO	€	12.245,00	0,00	5.530,00	0,00
NESTI DI VITI	€	0,00	0,00	18.000,00	0,00
NETTARINE	€	0,00	0,00	12.150,00	0,00
OLIVE DA OLIO	€	21.450,00	0,00	22.451,00	0,00
PATATE	€	25.198,00	0,00	0,00	0,00
PERE	€	83.097,00	0,00	6.252,00	0,00
PERE PRECOCI	€	1.276,00	0,00	0,00	0,00
PRATO	€	176.792,00	0,00	0,00	0,00
PRATO PASCOLO	€	7.572,16	0,00	0,00	0,00
RADICCHIO	€	4.950,00	0,00	0,00	0,00
RETI ANTIGRANDINE	€	0,00	0,00	0,00	80.367,20
RETI ANTIPIOGGIA	€	0,00	0,00	0,00	0,00
RIBES	€	40.356,00	0,00	3.060,00	0,00
SUSINE B FS	€	12.440,00	0,00	5.460,00	0,00
SUSINE PRECOCI B FS	€	5.525,00	0,00	4.250,00	0,00
TALEE VITE MADRE	€	0,00	0,00	0,00	0,00
UVA DA TAVOLA	€	4.460,00	0,00	0,00	0,00
UVA DA VINO	€	56.532.390,77	602.839,00	4.807.068,50	0,00
VIVAI PIANTE DA FRUTTO	€	1.313.580,00	0,00	0,00	0,00
VIVAI DI VITI (BARBATELLE)	€	12.000,00	194.500,00	1.928.200,00	0,00
ZUCCHINE	€	30.976,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**€**	**235.448.361,53**	**42.255.597,40**	**18.907.619,60**	**80.367,20**
296.691.945,73					

Tipologia A: Polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali (alluvione, siccità, gelo e brina), delle avversità di frequenza (eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine e venti forti) e delle avversità accessorie (sbalzi termici, colpo di sole e vento caldo) di cui all'art. 3 comma 2.a. del PAAN 2017;
Tipologia B: Polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali (alluvione, siccità, gelo e brina) e delle avversità di frequenza (eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine e venti forti) di cui all'art. 3 comma 2.b. del PAAN 2017;
Tipologia C: Polizze che coprono l'insieme delle avversità di frequenza (eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine e venti forti) di cui all'art. 3 comma 2.c. del PAAN 2017.

Puoi essere sicuro che da noi
tutti i prodotti sono

100% trentini

carne, salumi, formaggi
e molto altro...

CARNE BOVINA ETICHETTATA
Federazione Provinciale Allevatori - Trento

Vieni a provarli.

Vi aspettiamo, con uno speciale
sconto del 10%

Mercoledì 02 agosto
Mercoledì 06 settembre
Mercoledì 11 ottobre
Mercoledì 08 novembre
Mercoledì 06 dicembre

Trento - via delle Bettine, 40 tel. 0461 432100
macelleria@fpatrento.it - www.fpatrento.it
Orari di apertura: **Lunedì, martedì, giovedì e venerdì**
8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.00
Mercoledì e sabato 8.30 - 12.30

Federazione Provinciale
Allevatori - Trento